

**Corso di Laurea Magistrale in
“Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”
Analisi della domanda di formazione e di consultazione delle parti interessate
2024**

Indice

1. *Premessa: presentazione del Corso di Studio in breve*
 - a. Descrizione delle consultazioni dirette
 - b. Protocolli e Convenzioni

2. *Analisi documentale*
 - a. Legislazione
 - b. Convegni
 - c. Altre iniziative
 - d. Regolamento
 - e. Documenti prodotti da ordini professionali
 - f. Documenti prodotti dalle associazioni di categoria
 - g. Documenti prodotti da istituzioni pubbliche (assessorati, ministeri)
 - h. Indagini sul mercato del lavoro dei laureati

3. *Esiti e conclusioni di seminari e convegni sul tema*
 - a. Esiti incontri di co-progettazione diretta con le parti sociali ed economiche
 - b. Esito indagini sul campo con le parti sociali ed economiche
 - c. Report annuale sulle attività del Comitato di Indirizzo

4. *Conclusioni e raccomandazioni*

5. *Appendice*

1. Premessa: presentazione del Corso di Studio in breve

Il primo Corso di Laurea Specialistica dell'allora Facoltà di Scienze della Formazione, poi confluita nel Dipartimento di Studi Umanistici, è stato istituito nell'a.a. 2001-2002 con la denominazione di "Progettista e Dirigente dei Servizi Educativi e Formativi"; successivamente, a partire dall'a.a. 2009-2010, è stato attivato un Corso di Laurea Magistrale Interclasse (in allegato il documento di sintesi del parere favorevole del Comitato Regionale Universitario di Coordinamento Puglia) in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa", articolato in due classi: LM-50("Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi") ed LM-85 ("Scienze Pedagogiche").

Entrambe le Classi di Laurea appaiono direttamente riferibili e coerenti con la specificità formativa e culturale del Corso di Laurea Triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", attivo dall'a.a. 2001-2002 (anch'esso riformato nel corso degli anni) e funzionale allo svolgimento delle professioni socio-educative.

L'istituzione del nuovo Corso di Laurea Interclasse, che per l'affinità, in termini di settori scientifico-disciplinari caratterizzanti le due Classi di Laurea citate, consente di mantenere una stretta e reciproca corrispondenza tra i due percorsi formativi, ha risposto a una serie di motivazioni: da un lato è evidente la volontà di capitalizzare e a dare continuità al già sperimentato Corso di Laurea Specialistica attivato, in base al DM 509/1999, nella Classe di Laurea 56/S, "Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi e Formativi", ora LM-50; dall'altro lato si è cercato di soddisfare le richieste, provenienti dal territorio, di un percorso di studi magistrali (relativo alla Classe di Laurea Magistrale in "Scienze Pedagogiche", ora LM-85) funzionale alla formazione della figura del pedagogo, finalmente riconosciuta con la Legge di bilancio del 2018 (cfr. i commi 595-596). Entrambe le Classi di Laurea garantiscono l'accesso all'insegnamento nella scuola secondaria superiore, classe di concorso A18 (Filosofia e Scienze Umane), dopo aver completato l'iter normativo previsto per l'accesso ai ruoli dell'insegnamento secondario.

Nel 2018 il Gruppo di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio in Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa ha richiesto e ottenuto una modifica di ordinamento che, alla luce della più recente normativa in materia, con particolare riferimento alla legge di bilancio 2017, alla legge 65 del 2017, alla legge 378 del 2018 e alla nota ministeriale n. 14176 del 2018, nonché in risposta alle istanze provenienti dal territorio ed evidenziate nel corso dei diversi tavoli tecnici con gli stakeholders interessati e con i componenti del comitato di indirizzo, ha previsto una ridefinizione delle competenze della figura del pedagogo, un rafforzamento delle sue competenze di coordinamento, con specifico riferimento ai servizi educativi per la prima infanzia, e un ampliamento delle sue capacità gestionali, quindi una maggiore conoscenza delle politiche di sviluppo dei sistemi urbani, utili per consentire agli studenti di avviare un lavoro di rete e progettare e realizzare con efficacia l'implementazione di nuovi e più qualificati servizi pedagogici. La modifica di ordinamento ha previsto l'introduzione, nella Classe di Laurea LM-50, di uno specifico Curriculum, "Esperto e Coordinatore dei Servizi Educativi Montessori 0-3 anni", avviato in convenzione con l'Opera Nazionale Montessori di Roma, che consente agli studenti di conseguire, contestualmente al titolo di laurea, fermi restando gli sbocchi occupazionali previsti per entrambe le Classi di Laurea Magistrale (LM-50 ed LM-85), la specializzazione per operare nei contesti educativi montessoriani per bambini di età compresa tra zero e tre anni.

Il Corso di Laurea si conferma gradito dal territorio per l'alto numero di iscritti che tra il 2021-2022 e il 2023-2024 è passato da 108 a 173 immatricolati.

a. Descrizione delle consultazioni dirette

Sin dalla sua istituzione il nuovo Corso di Laurea Interclasse ha tenuto conto della complessità delle istanze sociali che intendevano sostenerne la costituzione, con specifico riferimento agli studenti e alle rispettive famiglie, nonché alle numerose altre parti sociali (istituzioni e centri culturali e di ricerca, società scientifiche, amministrazioni, associazioni professionali e dei lavoratori, organizzazioni pubbliche e private rappresentative delle realtà economiche e imprenditoriali, della

produzione di beni e di servizi, delle professioni), soprattutto locali, interessate al nuovo profilo culturale e professionale che si intendeva formare. Le suddette parti sociali, espressione dei bisogni formativi e professionali del mondo del lavoro e della ricerca scientifica a livello locale e nazionale, sono state coinvolte a partire dalla definizione dei profili culturali e professionali per la programmazione dell'offerta formativa.

Gli incontri con le parti interessate vengono organizzati periodicamente, una o più volte l'anno, con cadenza regolare. Nella maggior parte dei casi si tratta di riunioni in presenza, ma per agevolare la partecipazione di enti stranieri non si esclude, in caso di necessità, la possibilità di effettuare riunioni nella forma telematica.

La consultazione viene avviata in alcuni casi dal Referente del Corso di Studio Magistrale in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa", spesso in collaborazione con il Referente del Corso di Studio Triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", in altri casi dalla Commissione Tirocini, che cura i rapporti con le aziende del territorio che ospitano i tirocinanti del Dipartimento.

Di seguito i tavoli tecnici relativi all'anno accademico 2022-2023 e 2023-2024:

- Comitato d'indirizzo 2022

Il Comitato d'indirizzo del 3 novembre 2022 ha coinvolto il Comitato tecnico di indirizzo dei Corsi di Laurea di Scienze dell'educazione e della formazione (L-19), Scienze pedagogiche e della progettazione educativa (LM-50), Scienze della Formazione Primaria (LM-85 bis).

Erano presenti: la Prof.ssa Isabella Loiodice – Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Scienze pedagogiche e della progettazione educativa, la Prof.ssa Anna Grazia Lopez – Coordinatore del Corso di Laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione, la Prof.ssa Manuela Ladogana – Coordinatore del Corso di Laurea a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria (LM-85 bis). I rappresentanti del territorio: Coop.Soc. Sorriso del sole, USR Puglia, Istituto Comprensivo "Pascoli-Santa Chiara" – Foggia, Soc.Coop.Casa dei Bambini. l'AIF (Associazione Italiana Formatori).

L'incontro ha avuto l'obiettivo di fare il punto della situazione riguardo ai tre corsi di laurea di area pedagogica e di chiedere proposte di integrazione/modifica dei Regolamenti. Inoltre, si è voluto socializzare l'avvio del CdLM a ciclo unico in Scienze della formazione primaria. Si è chiesto, infine, ai componenti del Comitato d'indirizzo di integrare la composizione l'Istituto Marcelline di Foggia e il Consorzio delle Cooperative sociali Aranea di Foggia. Dal tavolo è emersa la necessità di precisare meglio i profili professionali. Nello specifico si è chiesto di valorizzare la figura del formatore lavorando su quelle competenze più legate alla consulenza e alla formazione in età adulta. Il formatore è ormai un professionista che fa consulenza aziendale su temi come: lo sviluppo organizzativo, la strutturazione di percorsi formativi on the job, il management. Dunque, il Corso di studio in Scienze dell'educazione e della formazione deve valorizzare gli aspetti legati alla gestione e allo sviluppo delle risorse umane. Rispetto a ciò, si è suggerito di investire sull'alta formazione (short master, master, ecc) come un Corso di perfezionamento sull'Assesment Center, pur riconoscendo le difficoltà legate alla assenza di una normativa regionale e nazionale che regoli la certificazione delle competenze.

Dall'incontro è emersa l'urgenza di monitorare l'attività di tirocinio a seguito del decreto ministeriale 378 del 2018 che obbliga a 125 ore di tirocinio nei servizi educativi 0-3.

La dirigente Goduto ha proposto di coinvolgere i tutor dei nidi che ospitano i tirocinanti attraverso delle attività di formazione volte a dare delle indicazioni su come gestire i gruppi di tirocinanti immaginando un protocollo da seguire al fine di dare delle indicazioni di massima su cosa fare con i tirocinanti. Emerge anche l'opportunità di lavorare sulla dimensione della riflessività non solo con gli studenti ma anche con i tutor, i quali diverranno, contestualmente, formatori e formandi. Infatti, rapportarsi professionalmente ai tirocinanti consente ai docenti-educatori tutor di riflettere sulla propria identità professionale. In questo modo si costruisce un profilo di tutor che funge da accompagnatore "on the job". La professoressa Loiodice rispetto a tale suggerimento, ha proposto di organizzare un Convegno sulla reciprocità della formazione tra tutor e tutee, ipotizzando anche un titolo provvisorio "Per un reciproco vantaggio. La formazione dei tutor e dei tutee nel tirocinio".

Questa proposta è stata accolta dal Dirigente Tecnico dell'USR il dott. Forliano il quale ha aggiunto che si può estendere questa riflessione anche ai tutor degli studenti tirocinanti di Scienze della formazione primaria, proponendo l'utilizzo del docente strumentale come docente-guida per creare una rete di scuole impegnate nella formazione dei docenti-tutor.

- Tavolo tecnico 21 novembre 2023

L'incontro del 21 novembre 2023 ha visto la partecipazione di: la Sooc.Coop.Soc. "Casa dei bambini" Onlus; la Scuola statale primaria e dell'infanzia "San Giovanni Bosco"; l'ICS da Feltre-Zingarelli, l'IC Alfieri-Garibaldi, il Consorzio Icaro (Mondo Piccolo e Piccole tracce), l'Istituto di Cultura e di Lingue Marcelline, la Coop.Soc. Sorriso del sole, la Soc. Coop. Soc. Dolce Infanzia (Scuola dell'Infanzia Paritaria I Pargoli, Scuola dell'Infanzia Paritaria Iridella); l'Istituto Comprensivo Santa Chiara-Pascoli-Altamura; il Asilo nido San Francesco; l'Asilo nido e scuola dell'infanzia Kindergarten, l'Istituto Comprensivo Foscolo-Gabelli, l'Istituto Comprensivo Alighieri-Cartera, i Nidi e scuole dell'infanzia comunali.

La Referente informa che la convocazione delle parti sociali ha lo scopo di monitorare l'attività formativa svolta dai tirocinanti presso i servizi educativi della fascia 0-3 e 3-6 anni, visto che il decreto legge 378 del 9 maggio 2018 ha reso obbligatoria la frequenza di 125 ore su 250 ore di tirocinio nei servizi 0-3 anni.

I referenti dei servizi educativi presenti all'incontro hanno sottolineato la preparazione dei tirocinanti del Corso di studio e, allo stesso tempo, hanno chiesto che il Corso di Studi dedichi maggiore attenzione alle competenze di coordinamento degli educatori anche in funzione delle figure apicali che essi potranno ricoprire.

Dal confronto, infatti, è emerso che le competenze richieste per lo svolgimento del ruolo e delle funzioni del coordinatore - fino a qualche anno fa acquisibili senza una formazione specifica - sono complesse e riguardano l'ambito non solo pedagogico ma anche gestionale, amministrativo e giuridico che deve prendere le mosse sin dal triennio. La complessità della formazione del coordinatore è legata sia alle diverse tipologie di servizi introdotti dal decreto n.65 del 2017, sia al fatto che esiste, come sottolinea il responsabile del nido e scuola dell'infanzia "Coop.Soc. Sorriso del sole", una normativa regionale e una nazionale e il coordinatore deve cercare di conciliare le istanze di entrambe senza che queste entrino in conflitto.

È stata affrontata la questione dei Poli dell'infanzia introdotti dal decreto n. 65 del 2017 e che hanno l'obiettivo di valorizzare la continuità educativa ma che presentano delle ambiguità nell'organizzazione. Difatti, i partecipanti all'incontro dichiarano che non è ben esplicitato come s'intende garantire la continuità: se attraverso la vicinanza "fisica" dei plessi oppure attraverso una collaborazione tra educatrici/educatori e insegnanti della scuola dell'infanzia. A questo proposito la coordinatrice dei servizi "Mondo Piccolo" e "Piccole tracce" del Consorzio Icaro, ritiene che l'obiettivo della legge 0-6 è creare percorsi che condivisi da diverse strutture e porta come esempio la "formazione congiunta" organizzata dal Dipartimento di Studi umanistici con la scuola dell'infanzia e primaria dell'istituto "da Feltre-Zingarelli", che ha definito un'esperienza preziosa proprio per lo scambio avvenuto tra formatori e personale educativo. Dunque, aggiunge, non dobbiamo tradurre la continuità nel mettere vicini tra di loro due edifici (quello del nido e quello della scuola dell'infanzia), ma creare occasioni di incontro tra professionalità diverse, che si traducano in un confronto finalizzato alla ricerca di strategie nuove per realizzare un progetto formativo comune e che parta da una stessa idea di infanzia. La normativa ci aiuta ma è un obiettivo raggiungibile solo facendo rete. Nel corso della discussione è emerso come sarebbe interessante lavorare tutti su un tema comune, che potrebbe essere l'educazione all'affettività.

Nel corso della discussione è stata proposta, da parte della Dirigente dell'Istituto Marcelline, l'introduzione nel piano di studio di un insegnamento inerente la formazione degli educatori/educatrici alla progettazione di percorsi per lo sviluppo del pensiero logico-matematico. I presenti erano tutti d'accordo sulla proposta e quindi la Referente del Corso di Studio ha accolto il suggerimento, ipotizzando una modifica di Regolamento con l'aggiunta al terzo anno del Corso, tra i laboratori opzionali, un altro Laboratorio dedicato allo sviluppo del pensiero logico-matematico nei bambini e nelle bambine della fascia 0-3 e 3-6 anni.

Nel corso dell'incontro sono stati comunicati anche i dati ricavati dal sistema Alma Laurea e dalle schede di monitoraggio inviate dall'ANVUR (Agenzia Nazionale del sistema di Valutazione Universitario e della

Ricerca) che mostrano un numero sempre crescente di immatricolati, di studenti che partecipano al programma Erasmus, di laureati che a un anno dalla laurea hanno accesso al mondo del lavoro.

- Comitato di indirizzo: 10 Giugno 2024

Il Comitato d'indirizzo del 10 giugno 2024 ha visto la partecipazione della Coordinatrice del Corso di Laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione; la coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Scienze pedagogiche e della progettazione educativa; il Responsabile Servizio educativo 0-6 (Coop.Soc. Sorriso del sole); il Responsabile Servizio educativo 0-6 (Soc.Coop.Casa dei Bambini); il referente dell'AIF (Associazione Italiana Formatori); la SocCoop.Medtraining-Reteoltre. La coordinatrice del Corso di Studio di Scienze dell'educazione e della formazione informa che la convocazione del Comitato d'indirizzo che riunisce i corsi di area pedagogica ha lo scopo di informare dei cambiamenti avvenuti nella composizione del Comitato e, dunque, anche della presenza di un nuovo coordinatore del CdLM Scienze pedagogiche e della progettazione formativa, la prof.ssa Daniela Dato. Informa, inoltre, che il 15 aprile 2024 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge 55 relativa alle Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali, per la quale le coordinatrici dei due Corsi di studio hanno previsto una Conferenza di servizio che si terrà il giorno 20 giugno presso l'Aula 1 del Dipartimento di Studi Umanistici e che vedrà la presenza dei presidenti del Conclep (Coordinamento Nazionale dei Corsi di Laurea per Educatori professionali socio-pedagogici e Pedagogisti), della CUNSF (Conferenza Universitaria Nazionale di Scienze della Formazione) e della SIPed (Società Italiana di Pedagogia) e il coinvolgimento dei rappresentanti degli Enti del territorio. Le coordinatrici hanno descritto lo stato dell'arte dei due Corsi di laurea di area pedagogica a partire dai risultati raggiunti nell'ultimo anno e che dimostrano il ruolo che i Corsi rivestono sul territorio. Infatti, dai dati ricavati da Alma Laurea e dalle schede di monitoraggio inviate dall'ANVUR (Agenzia Nazionale del sistema di Valutazione Universitario e della Ricerca) si evince una crescita importante del numero di immatricolati, l'aumento del numero di laureati che a un anno dalla laurea hanno accesso al mondo del lavoro; e una percentuale elevata di studenti laureati che dichiarano di essere soddisfatti dei Corsi e che si riscriverebbero.

I presenti hanno avanzato delle proposte per il rafforzamento della dimensione della riflessività professionale degli educatori e dei pedagogisti.

Nello specifico: 1. attraverso procedure di self-assessment per gli studenti della magistrale; una maggiore attenzione alla formazione degli studenti e delle studentesse al lavoro di équipe e al ruolo della dimensione relazionale nel lavoro educativo e formativo.

Per questo, si è suggerito di inserire nel regolamento didattico del CdS di Scienze dell'educazione e della formazione l'insegnamento di Metodologie e tecniche del lavoro di gruppo e un insegnamento alla magistrale sulla Pedagogia del corpo o un insegnamento sul teatro d'impresa; una maggiore attenzione al lavoro di rielaborazione dell'esperienza di tirocinio da parte degli studenti.

La coordinatrice del CdLM ricorda che è stato attivato l'insegnamento di Pedagogia della riflessività professionale al secondo anno del CdS triennale e che il corso sul Self assessment potrebbe in effetti essere attivato nel Cds Magistrale (o come insegnamento tout court o come insegnamento trasversale fuori sacco) per garantire un accompagnamento e una maturazione di competenze di riflessività e self assessment degli studenti che potrebbero apprendere competenze per costruire il proprio progetto di sviluppo formativo e professionale ma al contempo acquisire strumenti e metodologie da utilizzare a loro volta nell'ambito del lavoro che svolgeranno in futuro.

Le coordinatrici dei Corsi di laurea condividono con i colleghi del Comitato d'indirizzo la necessità di integrare lo stesso con nuovi esperti del territorio. Più precisamente il dott. Costanzo Mastrangelo, presidente dell'ASSORI, al fine di garantire la presenza di un referente, nel comitato, per l'area della disabilità la dott.ssa Bernardette Greco dell'Agenzia Eures per il placement e la internazionalizzazione dei Corsi.

- Conferenza di servizio e comitato di indirizzo congiunto 20 giugno 2024

Il 20 giugno presso l’Aula 1 del Dipartimento di Studi Umanistici è stato organizzato alla presenza delle coordinatrici dei due corsi di laurea, la conferenza di servizio dedicata alla presentazione al territorio e agli enti dello stesso della legge 55 del 2024 relativa alle Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali.

Alla conferenza hanno partecipato i presidenti del Conclep (Coordinamento Nazionale dei Corsi di Laurea per Educatori professionali socio-pedagogici e Pedagogisti), della CUNSF (Conferenza Universitaria Nazionale di Scienze della Formazione) e della SIPed (Società Italiana di Pedagogia), numerosi rappresentanti delle associazioni di educatori e pedagogisti e i rappresentanti degli Enti del territorio.

Durante la conferenza oltre ad essere presentata la legge, le due coordinatrici hanno annunciato di voler avviare un tavolo permanente funzionale alla gestione dei prossimi step legati all’emanazione dei decreti attuativi.

b. Protocolli e Convenzioni

L’attivo confronto e il costante rapporto di collaborazione con le parti interessate ha portato, nel tempo, alla stipula di numerosi protocolli e convenzioni per attività didattiche e di ricerca tra i docenti afferenti al Corso di Studio in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” e i rappresentanti del mondo della produzione e delle professioni.

Di seguito alcuni dei principali protocolli di intesa e le convenzioni ancora in atto:

- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Barbara De Serio) e la Società Cooperativa Casa dei Bambini di Foggia per la realizzazione di ricerche pedagogiche nel metodo Montessori;
- Convenzione tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Isabella Loiodice) e l’Associazione Ruiap (Rete Universitaria Italiana per l’Apprendimento Permanente)
- Convenzione tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Loiodice), il Dipartimento di Storia, Società e Studi sull’Uomo dell’Università del Salento, i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione dell’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro” per l’attivazione del Master Universitario di I Livello (promosso e coordinato dall’Associazione Ruiap) in “Esperto nell’accompagnamento al riconoscimento delle competenze e alla validazione degli apprendimenti pregressi”.
- Accordo quadro Distum – Indire
Protocollo di intesa Distum – I.C.S. “A. Manzoni” di Ravanusa
- Protocollo d’intesa Distum - Società cooperativa sociale “Casa dei bambini”
- Protocollo d’intesa Distum - ITET “Luigi di Maggio” e Comune di San Giovanni Rotondo (fFg)
- Convenzione quadro con Parrocchia "Sacro Cuore di Gesù"

Qui di seguito alcuni tra i più recenti contratti di ricerca-formazione commissionata

"Formazione ARPAL Puglia", Moduli "Teoria e metodi di orientamento al lavoro" (16 ore) e "Sviluppo delle competenze trasversali" (12 ore) previsti all'interno dei corsi base e avanzati (31 corsi realizzati tra ottobre 2022 e dicembre 2023) in favore dei dipendenti dei Centri Per l'Impiego nell'ambito dell'accordo di collaborazione sottoscritto dall'Università di Foggia con ARPAL Puglia (coordinatore prof.ssa Daniela Dato).

Riflessività professionale e benessere a scuola: strumenti e metodologie educative per migliorare la comunicazione e le relazioni all'interno di un team", percorso di formazione commissionata dall'I.C. "Pescara 7" di Pescara e realizzato dal Laboratorio di Bilancio delle competenze del DISTUM di Unifg. Il presente percorso di formazione, rivolto a 80 docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'I.C. "Pescara 7", della durata di 8 ore (in 2 incontri), realizzato nel mese di ottobre 2023, ha inteso attivare nei partecipanti un processo di autoriflessione sul proprio agire educativo, professionale e personale e sull'importanza di vivere il contesto scolastico come un spazio fisico, psicologico e relazionale "generativo" e orientato alla promozione dell'inclusione e del benessere individuale e comunitario. Partendo da queste riflessioni, il corso ha offerto ai partecipanti la possibilità di costruirsi una sorta di "cassetta degli attrezzi", un insieme di strumenti, tecniche e metodologie utilizzabili nel quotidiano scolastico per migliorarsi nella comunicazione e nella relazione con i colleghi, ma replicabili anche con studenti e studentesse all'interno del contesto-classe e nella vita personale (responsabile scientifica prof.ssa Daniela Dato).

"Formazione congiunta nell'ambito del Sistema integrato Zerosei" (II edizione), percorso di formazione per i docenti e per il personale educativo della rete composta dal Secondo circolo didattico statale "MONS. PETRONELLI" di Trani e la COOPERATIVA SOCIALE PROMETEO ONLUS, in risposta al bando del Dipartimento politiche del lavoro, istruzione formazione della Regione Puglia, Piani formativi congiunti nell'ambito del sistema formativo integrato Zerosei. Il percorso di formazione, rivolto a 35 partecipanti tra docenti e personale educativo delle scuole coinvolte in rete, prevedeva n. 2 unità formative, ognuna della durata di 35 ore (n. 13 ore di docenza universitaria in presenza, n. 12 ore di attività laboratoriali in forma asincrona e 10 ore di monitoraggio e produzione materiali in forma asincrona), ed è stato realizzato a giugno e luglio 2023 (responsabile scientifica prof.ssa Daniela Dato).

Il tutor dei docenti neoassunti: ricerca-formazione sull'osservazione peer-to-peer (a.s. 22/23), collaborazione scientifica con l'IISS Marco Polo di Bari per la realizzazione di un percorso di formazione on-line, della durata di 12 ore, destinato ai docenti tutor dei neoassunti nell'anno scolastico 2022/2023, su posto comune e di sostegno. Il percorso di formazione in 3 incontri, realizzato tra aprile e maggio 2023, ha consentito ai partecipanti di sviluppare competenze inerenti la riflessività professionale, l'utilizzo di strumenti di osservazione peer to peer e l'accompagnamento alla costruzione del progetto di sviluppo professionale (responsabile scientifico prof. Giuseppe Annacontini). Modulo di 8 ore(1 Cfu) denominato "Elaborazione di un bilancio delle competenze e di un conseguente progetto di sviluppo individuale " (M-PED/04) previsto all'interno del Corso di perfezionamento ed aggiornamento professionale in "Formazione Professionale del Personale Docente ai sensi del D.M. 108/2022", a.a. 2022/2023 (coordinatore prof.ssa Isabella Loiodice).

Bilancio di competenze e sviluppo delle soft skills. promuovere nello studente l'auto-orientamento e il benessere personale, percorso di formazione commissionato dal DILASS dell'Università "G.D'Annunzio" di Chieti e realizzato dal Laboratorio di Bilancio delle competenze del DISTUM di Unifg. Il presente percorso di formazione, rivolto a 20 docenti della scuola secondaria di primo grado e secondo grado di Pescara /Chieti, della durata di 30 ore (in 9 incontri), realizzato tra novembre 2022 e gennaio 2023, nell'arco dei 9 moduli ha fornito ai partecipanti una sorta di "cassetta degli attrezzi" (conoscenze teoriche, strumenti e competenze metodologiche) indispensabile per realizzare con consapevolezza ed efficacia percorsi di bilancio di competenze e di orientamento formativo replicabili con studenti e studentesse all'interno del contesto-classe, in grado di promuovere negli stessi l'inclusione, la crescita personale e sociale, processi di auto-orientamento e lo sviluppo delle principali soft skills.

La felicità è una metacompetenza. Educare all'intelligenza emotiva e allo sviluppo delle life skills, percorso di formazione commissionata dall'I.C. "Foscolo-Gabelli" di Foggia e realizzato dal Laboratorio di Bilancio delle competenze del DISTUM di Unifg. Il presente percorso di formazione, rivolto a 30 docenti della scuola secondaria di primo grado dell'I.C. "Foscolo-Gabelli", della durata di 20 ore (in 7 incontri), realizzato nel mese di settembre 2022, ha offerto ai partecipanti la possibilità di costruirsi una sorta di "cassetta degli attrezzi" utile per acquisire metodologie e strumenti per l'orientamento consapevole, con il supporto di attività laboratoriali dal taglio fortemente concreto ed esperienziale, replicabili con studenti e studentesse all'interno del contesto-classe (responsabile scientifica prof.ssa Daniela Dato).

Metodologie per l'orientamento consapevole, percorso di formazione commissionata dall'I.C. "Bovio-Mazzini" di Canosa di Puglia e realizzato dal Laboratorio di Bilancio delle competenze del DISTUM di Unifg. Il presente percorso di formazione, rivolto a 39 docenti della scuola secondaria di primo grado dell'I.C. "Bovio-Mazzini", della durata di 12 ore (in 4 incontri), realizzato nel mese di settembre 2022, ha consentito ai partecipanti di crearsi una sorta di "cassetta degli attrezzi" indispensabile per allenare le competenze emotive e alcune tra le life skills, come la creatività, il problem solving e il team working, con il supporto di metodologie e di proposte di attività laboratoriali dal taglio fortemente concreto ed esperienziale, replicabili con studenti e studentesse all'interno del contesto-classe (responsabile scientifica prof.ssa Daniela Dato).

Formazione congiunta nell'ambito del Sistema integrato Zerosei (I edizione), percorso di formazione per i docenti e per il personale educativo della rete composta dal Secondo circolo didattico statale "MONS. PETRONELLI" di Trani e la COOPERATIVA SOCIALE PROMETEO ONLUS, in risposta al bando del Dipartimento politiche del lavoro, istruzione formazione della Regione Puglia, Piani formativi congiunti nell'ambito del sistema formativo integrato Zerosei. Il percorso di formazione, rivolto a 18 partecipanti tra docenti e personale educativo delle scuole coinvolte in rete, prevedeva n. 2 unità formative, ognuna della durata di 35 ore (n. 13 ore di docenza universitaria in presenza, n. 12 ore di attività laboratoriali in forma asincrona e 10 ore di monitoraggio e produzione materiali in forma asincrona), ed è stato realizzato a luglio 2022 (responsabile scientifica prof.ssa Isabella Loiodice).

Percorso di ricerca-formazione commissionata – protocollo con l'istituto Istruzione Superiore Statale "Publio Virgilio Marone" Vico del Gargano (FG). Il protocollo prevede la progettazione, erogazione e monitoraggio degli esiti in termini di efficacia di un corso di formazione dei docenti per la scuola secondaria del primo e secondo ciclo "rete interscolastica area interna gargano che ha lo scopo di avviare interventi finalizzati a migliorare ed innalzare i valori degli esiti formativi della popolazione scolastica, per rafforzare il capitale sociale dell'area. In tal senso, il percorso prevede l'avvio di un progetto di ricerca-formazione sui seguenti temi (m1 e m2) e prevede da una parte la progettazione ed erogazione del corso e dall'altra il monitoraggio degli esiti del percorso in termini di efficacia e miglioramento dell'expertise e della riflessività professionale dei docenti coinvolti.

Quanto alle attività di stage e tirocinio degli studenti del suddetto Corso di Studio, anche quelle sono regolate da apposite convenzioni con gli Enti ospitanti, che collaborano attivamente al miglioramento della qualità dei Corsi di Studio. Di seguito le principali aziende con le quali, ad oggi, il Dipartimento collabora per attività di studio e ricerca, avendo peraltro attivato con gli enti in questione convenzioni per l'attività di tirocinio degli studenti del Corso di Studio in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa":

- Link: Elenco convenzioni Enti/Aziende, aggiornato al 31 maggio 2024:

<https://www.studiumanistici.unifg.it/sites/st06/files/2024-05/convenzioni-tirocini-distum-aggiornato-maggio->

- Link: Elenco Laboratori del Dipartimento di Studi Umanistici/Sedi Università di Foggia:
<https://www.studiumanistici.unifg.it/it/servizi/tirocini/elenco-enti>

2. Analisi documentale

Recependo le leggi n. 205/2017 e n. 55/2024, le indicazioni del Presidio della Qualità di Ateneo e della Commissione paritetica, il Gruppo di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio Magistrale Interclasse in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” è costantemente impegnato nell’aggiornamento del profilo di competenze delle figure professionali in uscita del suddetto corso. Ci si riferisce in particolare al progettista, al pedagogista, al consigliere di orientamento, al coordinatore e dirigente dei servizi educativi e formativi e dei servizi per l’infanzia, nonché alla figura del coordinatore, dirigente ed educatore dei servizi educativi Montessori 0-3 anni (nel caso del Curriculum “Esperto e Coordinatore dei Servizi Educativi Montessori 0-3 anni), del docente specialista nelle scienze pedagogiche e nella progettazione formativa e curricolare. Tutte figure professionali che rispondono a pieno agli obiettivi qualificanti delle classi LM-50 ed LM-85.

In generale, per il Laureato Magistrale nelle classi LM-85 ed LM-50 gli sbocchi occupazionali rientrano nelle aree di professionalità del 7[^] livello del Quadro Europeo delle Qualifiche, in quanto professionisti di livello apicale. Essi operano nei settori pubblici, privati, aziendali, private-sociali, nelle organizzazioni non governative, nell’ambito della cooperazione e dei servizi educativi locali, nazionali e internazionali, nonché come libero professionista. Secondo quanto previsto al co. 594 della legge n. 205/2017, GU 302 del 29/12/2017, gli sbocchi occupazionali sono riferiti ai vari contesti educativi e formativi, sia nei comparti socio-educativi che in quello socio-assistenziale (limitatamente agli aspetti educativi), nei confronti di persone di ogni età, negli ambiti della genitorialità e della famiglia, culturale, giudiziario, ambientale, sportivo e motorio, dell’integrazione e della cooperazione internazionale. In particolare tali professionisti operano nell’ambito delle istituzioni scolastiche, dei Comuni (servizi sociali, Pubblica Amministrazione, servizi per il tempo libero, sport, cultura), delle Aziende Sanitarie (servizi di prevenzione e riabilitazione), dell’Università, dei Servizi del Ministero della Giustizia, delle aziende pubbliche e private, delle imprese, degli enti del privato sociale, attraverso attività educative, formative, in qualità di esperto e specialista nell’organizzazione e nel coordinamento delle attività di formazione, educazione, socializzazione in cui siano richieste competenze specifiche di pedagogia e formazione.

Più nello specifico, diverse sono le declinazioni e gli ambiti che il laureato può ricoprire

- Pedagogista;
- Coordinatore e dirigente dei servizi educativi e formativi;
- Progettista della formazione;
- Specialista della gestione dei processi di formazione e aggiornamento;
- Specialista nell’organizzazione formativa del lavoro e nei processi di formazione e aggiornamento sul lavoro;
- Specialista nei processi di riconoscimento, valutazione e certificazione delle competenze;
- Specialista dei processi di alternanza scuola-lavoro e nell’organizzazione formativa degli apprendistati, dei tirocini e degli stage;
- Consigliere/a dell’orientamento e del placement;
- Specialista nella redazione, presso enti pubblici e privati, di piani e progetti di formazione anche sulla base dei bandi regionali, nazionali e internazionali relativi all’asse dell’istruzione, dell’educazione e della formazione;

- Specialista della gestione dei processi di formazione e aggiornamento rivolti ai professionisti della struttura (pubblica e privata) nella quale si trova a operare, in sinergia con gli altri professionisti ivi presenti e sulla base dei loro bisogni formativi;
- Specialista nei processi di riconoscimento, valutazione e validazione delle competenze in quelle strutture, pubbliche e private, che si occupano di orientamento e di accertamento/validazione di competenze;
- Coordinatore e dirigente dei servizi educativi e formativi;
- Direttore/trice didattico/a e coordinatore pedagogico di asili nido e di altri servizi per l'infanzia, compresi i nidi Montessori (nel caso del Curriculum "Esperto e Coordinatore dei Servizi Educativi Montessori 0-3 anni").

Il Laureato Magistrale della LM85 e quello della LM 50 (che abbiano acquisito nel loro piano di studi i crediti necessari previsti per l'accesso all'insegnamento) potranno svolgere, altresì, funzioni di insegnamento nella classe A-18, una volta completato l'iter normativo previsto per l'accesso ai ruoli dell'insegnamento secondario.

Secondo la Classificazione delle Professioni dell'Istat, tenendo conto delle relative specifiche modalità concorsuali di accesso alle professioni, il suddetto Corso di Studio forma le seguenti figure professionali:

- "pedagogista", inclusa nel gruppo delle "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" (2);
- "progettista della formazione", inclusa nel gruppo delle "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" (2);
- "professori di scuola pre-primaria", inclusa nel gruppo delle "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" (2).

La professione del "pedagogista" include altre quattro sottocategorie: "docenti universitari in scienze pedagogiche e psicologiche" (2.6.1.5.2), ricercatori e tecnici laureati nelle scienze pedagogiche e psicologiche" (2.6.2.5.2), professori di scienze letterarie, artistiche, storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche nella scuola secondaria superiore (2.6.3.2.5), esperti della progettazione formativa e curricolare (2.6.5.3.2). Trasversale a tutte le sottocategorie considerate vi è quella degli "specialisti della formazione e della ricerca" (2.6).

La professione del "progettista della formazione" include la sottocategoria degli "esperti della progettazione formativa e curricolare" (2.6.5.3.2).

La professione del "professore di scuola pre-primaria" (2.6.4.2.0) è contemplata nella sottocategoria degli "specialisti della formazione e della ricerca" (2.6) e include le professioni dell'insegnante di asilo nido, oltre a quello della scuola materna.

Pur non essendo contemplata come sottocategoria di nessuna delle tre macroprofessioni precedentemente citate ("pedagogista", "progettista della formazione" e "professori di scuola pre-primaria"), la Classificazione delle Professioni dell'Istat include anche la professione del "consigliere dell'orientamento" nell'ambito del gruppo delle "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" (2), accanto a quella dello "specialista in risorse umane (2.5.1.3.1), e quella dei "tecnici dei servizi per l'impiego" (3.4.5.3.0), inclusa nel gruppo delle "Professioni tecniche" (3).

È, però, opportuno far presente che la classificazione Istat non contempla in modo efficace e completo le figure professionali in uscita del suddetto Corso di Studio, per cui, per delineare meglio il profilo professionale del formatore/educatore, anche secondo quanto stabilito dalla legge del 27 dicembre 2017, n. 205, che ai commi 594-601 traccia con precisione gli ambiti dell'attività professionale e i relativi contesti di lavoro, nonché le specifiche conoscenze e competenze delle figure professionali dell'educatore professionale socio-pedagogico e del pedagogista, è possibile fare riferimento all'aggiornato e ormai più consultato Atlante delle Professioni dell'Università di Torino. È recentissima, inoltre, la legge 55/2024 che profila in maniera chiara la figura del pedagogista inteso come specialista dei processi educativi che, operando con autonomia scientifica e responsabilità deontologica, esercita funzioni di coordinamento, consulenza e supervisione pedagogica per la

progettazione, la gestione, la verifica e la valutazione di interventi in campo pedagogico, educativo e formativo rivolti alla persona, alla coppia, alla famiglia, al gruppo, agli organismi sociali e alla comunità in generale. L'attività professionale del pedagogo comprende l'uso di strumenti conoscitivi, metodologici e di intervento per la prevenzione, l'osservazione pedagogica, la valutazione e l'intervento pedagogico sui bisogni educativi manifestati dal bambino e dall'adulto nei processi di apprendimento. Il pedagogo è un professionista di livello apicale, ai sensi del [comma 595 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205](#), la cui formazione è funzionale al raggiungimento di conoscenze, abilità e competenze educative del livello 7 del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, di cui alla raccomandazione 2017/C 189/03 del Consiglio, del 22 maggio 2017, specialista dei processi educativi e formativi della persona per tutto il corso della vita. Esso opera con autonomia scientifica e responsabilità deontologica in ambito educativo, formativo e pedagogico in relazione a qualsiasi attività svolta in modo formale, non formale e informale. Il pedagogo può svolgere, presso le pubbliche amministrazioni e nei servizi pubblici e privati, compiti e funzioni di consulenza tecnico-scientifica e attività di coordinamento, di direzione, di monitoraggio e di supervisione degli interventi con valenza educativa, formativa e pedagogica, in particolare nei comparti educativo, sociale, scolastico, formativo, penitenziario e socio-sanitario, quest'ultimo limitatamente agli aspetti socio-educativi, nonché attività di orientamento scolastico e professionale, di promozione culturale e di consulenza. Il pedagogo svolge altresì attività didattica, di sperimentazione e di ricerca nello specifico ambito professionale. La professione di pedagogo può essere esercitata in forma autonoma o con rapporto di lavoro subordinato.

Di seguito alcuni riferimenti alle leggi, ai convegni a cui il Cds ha partecipato e/o organizzato a livello locale e nazionale, altre iniziative e progetti in corso che testimoniano il costante dialogo con il territorio, con gli stakeholder e con la comunità scientifica e l'impegno ad un costante aggiornamento.

a. Legislazione

- Legge di Bilancio 2018 (commi 594, 595)

Nel bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 302, del 29.12.2017, supplemento ordinario n. 62, entrato in vigore il 01.01.2018, dal comma 594 al comma 600 viene disciplinato l'esercizio delle professioni dell'educatore professionale socio-pedagogico e del pedagogo. In particolare, rispetto alla figura del pedagogo, profilo professionale in uscita del Corso di Laurea Magistrale Interclasse in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa", nel comma 594 si legge che il pedagogo opera nell'ambito educativo, formativo e pedagogico, in rapporto a qualsiasi attività svolta in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, in una prospettiva di crescita personale e sociale. Può lavorare nei servizi e nei presidi socio-educativi e socio-assistenziali, nei confronti di persone di ogni età, prioritariamente nei seguenti ambiti: educativo e formativo, scolastico, socio-assistenziale, limitatamente agli aspetti socio-educativi, della genitorialità e della famiglia, culturale, giudiziario, ambientale, sportivo e motorio, dell'integrazione e della cooperazione internazionale. Si precisa, infine, che ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4, la professione del pedagogo è compresa nell'ambito delle professioni non organizzate in ordini o collegi.

Nel comma 595 si legge che la qualifica di pedagogo è attribuita a seguito del rilascio di un diploma di laurea abilitante nelle Classi di Laurea Magistrale in "Programmazione e gestione dei servizi educativi" (LM-50) e in "Scienze Pedagogiche" (LM-85), oltre che in "Scienze dell'Educazione degli Adulti e della Formazione Continua" (LM-57) e in "Teorie e Metodologie dell'E-learning e della Media Education" (LM-93). Nello stesso comma si legge che la formazione universitaria del pedagogo è funzionale al raggiungimento di idonee conoscenze, abilità e competenze educative rispettivamente del livello 6 e del livello 7 del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, di cui alla raccomandazione 2017/C 189/03 del Consiglio, del 22 maggio 2017, ai cui

fini il pedagista è un professionista di livello apicale.

Per ulteriori approfondimenti cfr. il testo di legge, reperibile al sito <http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2017-12-27;205>.

- Legge 55/2024 contenente le “Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali”.

La legge prevede l’istituzione di due differenti albi - dei pedagogisti e degli educatori professionali socio-pedagogici - nell’ambito del costituendo Ordine delle professioni pedagogiche ed educative.

La legge 55/24 definisce le professioni operanti in campo pedagogico ed educativo, indicando i requisiti per il loro esercizio. Le due figure di pedagista ed educatore professionale socio-pedagogico si affiancano a quella dell’educatore socio-sanitario. Fermo l’obbligo di iscrizione all’albo di competenza, le professionalità si distinguono sia sotto il profilo formativo che, di conseguenza, sotto il profilo operativo. Per l’esercizio della professione di pedagista è necessario, indifferentemente, il diploma di laurea specialistica o magistrale in: Programmazione e gestione dei servizi educativi (LM-50); Scienze dell’educazione degli adulti e della formazione continua (LM-57); Scienze pedagogiche (LM-85); Teorie e metodologie dell’elearning e della media education (LM-93).

Non sono esclusi dall’esercizio della professione coloro che hanno conseguito la laurea in scienze dell’educazione o in pedagogia rilasciata ai sensi dell’ordinamento previgente al D.M. 509/99.

Possono, infine, esercitare la professione di pedagista i professori universitari ordinari e associati ed i ricercatori che insegnano o hanno insegnato discipline pedagogiche in università italiane o estere e in enti pubblici di ricerca italiani o esteri. Fermo restando che il professionista dovrà essere in possesso dei titoli specifici, i requisiti richiesti per l’iscrizione all’Ordine sono i seguenti:

- essere cittadini italiani o europei
- non avere riportato condanne penali passate in giudicato per delitti che comportano l’interdizione dall’esercizio della professione
- avere conseguito l’abilitazione all’esercizio della professione
- avere la residenza in Italia o dimostrare di risiedere all’estero se si svolge servizio fuori dal territorio nazionale. Saranno iscritti agli albi tutti coloro che risultano in possesso dei titoli specifici. Ritiene opportuno evidenziare che, in sede di prima applicazione della norma, previa presentazione di domanda entro novanta giorni dalla data di nomina del commissario deputato alla formazione degli albi, l’iscrizione è consentita all’albo dei pedagogisti a:
 - professori universitari ordinari e associati
 - coloro che ricoprono o hanno ricoperto nel settore pubblico un posto di ruolo come pedagogisti
 - laureate e laureati nelle discipline del settore
 - coloro che hanno operato per almeno tre anni nelle discipline pedagogiche, ottenendo riconoscimenti in questo campo a livello nazionale o internazionale

b. Convegni nazionali più significativi di ambito pedagogico

Diversi i Convegni organizzati sul territorio nazionale negli anni accademici 2022-2023 e 2023-2024, tutti finalizzati a riflettere sui profili professionali in uscita del Corso di Laurea Magistrale Interclasse in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” e sulle emergenze educative che tali professioni si trovano ad affrontare. La frequenza con cui i docenti e il referente del CdS partecipa a queste iniziative testimonia, evidentemente, un grande interesse di tutte le parti sociali coinvolte nei confronti del tema in questione nonché un grande bisogno di approfondimento al fine di migliorare l’offerta formativa universitaria, per rispondere adeguatamente e sempre meglio alle richieste del territorio.

Alcuni dei Convegni nazionali a cui i docenti e/o il coordinatore del Cds ha partecipato

- 22 febbraio 2023: Convegno nazionale Siped su “Sistemi educativi, orientamento, lavoro” – Bologna;

- 30 marzo 2023, coordinamento e partecipazione Unifg seminario Sipeges su “C’erano una volta i giovani? Educazione oggi e futuri possibili” – modalità on line;
- 6 ottobre 2023- “Orientamento educativo e professionale. Teorie, pratiche e ricerche” - Università di Padova;
- 16 dicembre 2023: Giovani, orientamento, cittadinanza attiva nell’ambito del convegno nazionale – Università di Aosta;
- 28 maggio 2024: Fondazione Lavoro per la persona, “Le povertà educative” – Seminario on line
- 15 marzo 2024: Seminario di Studio Employability: Dalla teoria alla prassi – Università di Firenze;
- 22/23 settembre 2023: Position paper nell'ambito della sessione "Fini e fine del lavoro" al convegno “Ricerca pedagogica e bene comune: modelli teorico-metodologici e public engagement”- Università di Lecce;
- 11 marzo 2023: tavola rotonda organizzata dalla Cunsf "NUOVE PROSPETTIVE FORMATIVE PER L'ORIENTAMENTO" – Seminario on line;
- 13, 14, 15 giugno 2024, Napoli, partecipazione al convegno nazionale Sipes su “Ricerca e progettazione pedagogica per contrastare povertà educative e dispersione scolastica. A 100 anni dalla nascita di Alberto Manzi”;
- 26 -28 settembre 2024: Convegno “Osare il futuro” - Panel: Pedagogia e Future studies: utopie pedagogiche e future literacy, Italian Institute for the future – Napoli.

Alcuni dei Convegni di ambito pedagogico organizzati presso la sede

- 14/3/2024: “Formare nell’età della tecnica” - Dipartimento di Studi umanistici, Univ. Foggia;
- 19/3/2024: “Crescere con la lettura accessibile. Sognare si può, reinventarsi anche” - Fondazione dei Monti Uniti – Dipartimento di Studi Umanistici, Biblioteca Magna Capitana;
- 10/4/2024: Seminario su “Formare (a) i futuri - Dipartimento di Studi umanistici, Univ. Foggia;
- 11/4/2024, “Felicità, bene comune, territorio. Riflessioni e suggestioni” - Dipartimento Studi umanistici, Univ. Foggia;
- 16/5/2024, coordinamento dell’organizzazione del conferimento della laurea honoris causa in “Scienze pedagogiche e della progettazione educativa” al prof. Mauro Ceruti;
- 20/6/2024: Seminario/ Conferenza di servizio su Presentazione Della Legge N. 55 del 15 Aprile 2024 “Disposizioni In Materia Di Ordinamento Delle Professioni Pedagogiche Ed Educative E Istituzione Dei Relativi Albi Professionali” - Dipartimento di Studi umanistici, Univ. Foggia.
- 5 aprile 2023: Il ruolo dell'università tra passato e presente. nodi critici e trasformazioni recenti” - Dipartimento Studi umanistici, Univ. Foggia;
- 8 marzo 2023: “Essere donna: una sfida quotidiana tra discriminazioni, pari opportunità e violenza di genere”- Dipartimento Studi umanistici, Univ. Foggia;
- 26/5/2023: “Costruire comunità solidali e dialogo intergenerazionale” - Dipartimento di Studi umanistici, Univ. Foggia;
- 11/10/2023: “Persona e diritti umani. Il ruolo della formazione e dell’istruzione in ambito penitenziario- Dipartimento di Studi umanistici. Univ. Foggia.

c. Altre iniziative

EVENTI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO

- Pcto: per l'a.a. 2023-2024 sono stati attivati i seguenti percorsi: • Archeologia per la valorizzazione: 5 candidature, • Tra Grand Tour e viaggio in Puglia: aspetti culturali, linguistici e turistico-imprenditoriali: 4 candidature, • Web Mythology: 16 candidature, • Conoscenza di sé e autoefficacia: 11 candidature, • Educatore 0-6 anni: 1 candidatura , • educatore per l’infanzia: 4 candidature, • Im-pari-amo le differenze: 4 candidature , • Public Hystory: 4 candidature • I diversi ambiti della psicologia: 17 candidature. Scuole

partecipanti 20, TOTALE CANDIDATURE ACCETTATE 67, TOTALE CLASSI COINVOLTE: 74, TOTALE STUDENTI: 1471.

- 1-2-3 marzo 2023, 6 al 13 maggio 2024 Open week distum;
- Dal 3 al 12 maggio 2023, Open week unifg;
- Novembre-dicembre 2023, Benvenuta matricola
- Dialoghi di pedagogia per l'impresa aperti a tutti gli studenti, laureandi e laureati interessati a conoscere i profili professionali del settore educativo-formativo.: coordinamento prof.ssa Dato (IX edizione dal 29 marzo al 24 maggio, X edizione dal 27 marzo al 9 maggio 2024.
- dal 27 al 29 settembre 2023 si è tenuta la Unifg Talent Space che si è posta l'obiettivo di incentivare e innovare l'incontro tra Università e mondo del lavoro attraverso attività di gamification, inspirational speech, challenge e aperitivi di lavoro insieme ai più tradizionali colloqui one-to-one. I neo laureati hanno incontrato aziende e datori di lavoro, il tutto arricchito da ospiti di eccezione e speech motivazionali.

d. Progetti (alcuni dei progetti coordinati dalla referente del Cds)

DM 934 del 3/08/2022 -“Orientamento attivo nella transizione scuola-università” – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 “Istruzione e ricerca”. La prof.ssa Dato, referente del Cds, coordina con la prof.ssa Caroprese, il progetto quadriennale KNOWLEDGE FOR THE FUTURE –SAPERI PER LE SFIDE DEL FUTURO. Nell’ambito del progetto sono stati attivati tre tipologie di corsi di Orientamento: Educare alla scelta per il futuro. Competenze riflessive e trasversali per la costruzione del progetto di sviluppo formativo e professionale; Autoimprenditorialità e futuro del lavoro. Sviluppare occupabilità, conoscere il mondo del lavoro e sapere valorizzare le conoscenze e competenze acquisite; Progettare futuro con le Stem. Pensiero scientifico e sfide del futuro.

Bando: PNRR Missione 5 Componente 3 Annualità 2022 Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per la selezione di progetti socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno (FASCIA 0-6 anni).

Titolo progetto: *TRANI HUB ZEROSEI (APPROVATO E FINANZIATO)*

CAPOFILA DEL PROGETTO : COOPERATIVA SOCIALE PROMETEO ONLUS A M.P. con sede in TRANI.

Ruolo assunto nel progetto: Al Dipartimento di Studi Umanistici verrà affidata l’azione di monitoraggio degli obiettivi progettuali, quantificati secondo gli indicatori adottati per i milestone e target della misura (bambini di età compresa tra 0 e 6 anni).

Bando: Comunità Educante - Impresa Sociale Con i Bambini

Titolo progetto: *Comunità educante Rione Candelaro (APPROVATO E FINANZIATO).*

CAPOFILA DEL PROGETTO: Associazione di promozione Sociale Sacro Cuore

Ruolo assunto nel progetto: realizzazione percorsi di orientamento “L’Ora della Felicità” (2 contratti esterni da bandire, ognuno per un importo pari a euro 4.000 per la realizzazione di n. 10 percorsi (totali) dell’Ora della felicità in contesto scolastico).

Bando : Comincio da zero - Prima infanzia 2020 “Con i Bambini” - Accessibilità, potenziamento ed integrazione dei servizi 0-6.

Titolo progetto: *IL DOPPIO DI 6... E’ SIAMO (APPROVATO E FINANZIATO)*

Codice progetto: 2020-PIR-01098

Capofila del progetto: Cooperativa Un Sorriso per Tutti di Cerignola

Ruolo assunto nel progetto: interventi in/formativi rivolti agli operatori che lavorano a stretto contatto con i minori e loro famiglia.

e. Regolamento

Il Corso di Studi Magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” possiede un regolamento nel quale sono chiaramente indicati gli obiettivi qualificanti delle classi di laurea LM-50 ed LM-85. Diverse le competenze richieste al profilo professionale in uscita:

- **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Il Laureato Magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” dovrà dimostrare di saper:

- acquisire le conoscenze fondative dei campi disciplinari del Corso di Studio al fine di coglierne le specificità epistemologiche ed empiriche e, al contempo, al fine di stabilire nessi e connessioni tra i differenti ambiti di sapere, in una prospettiva multi e interdisciplinare;
- comprendere i nuclei concettuali centrali dei differenti campi disciplinari e delle diverse aree di cui si compone il Corso di Studio (storico-filosofica, storico-scientifica e storico-religiosa; pedagogica; sociologica; psicologica; economica e giuridica) anche per acquisire padronanza d'uso negli strumenti metodologici relativi a ciascuno, cogliendo altresì la possibilità di un uso integrato di strategie, di tecniche e di metodologie.

- **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Il Laureato Magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” dovrà essere in grado di:

- applicare le conoscenze acquisite nei differenti insegnamenti ai settori di intervento e ai contesti professionali nei quali sono previste le figure professionali del Pedagogista, del Coordinatore e Dirigente dei Servizi Educativi e Formativi e dei Servizi per l'Infanzia e del Progettista della Formazione.

- **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Il Laureato Magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”, attraverso la capacità di organizzare le fonti informative e interpretare i dati attinenti alle problematiche delle scienze pedagogiche, raggiunge autonomia di giudizio in ordine alle capacità di:

- elaborare approcci riflessivi e problematici nelle fasi di progettazione, coordinamento, gestione e valutazione dei servizi educativi e formativi;
- operare nella soluzione dei problemi complessi nei diversi contesti dell'educazione e della formazione, riconoscendo e valorizzando il contributo delle professionalità e dei soggetti coinvolti;
- assumere decisioni autonome ed eticamente corrette su questioni educative nella varietà dei contesti della formazione e sulle ricadute sociali degli interventi selezionati connessi alle suddette problematiche.

- **Abilità comunicative (communication skills)**

Il Laureato Magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” deve possedere abilità comunicative atte a:

- assicurare la padronanza fluente di una lingua dell'Unione Europea, in forma scritta e orale, oltre all'italiano e dimostrare il possesso e la fruizione dei lessici disciplinari;
- favorire la comprensione dei contenuti culturali e applicativi che caratterizzano le pratiche nei contesti educativi e formativi;
- gestire e trasferire l'informazione attraverso la comunicazione facilitata delle informazioni nelle strutture di coordinamento e di supervisione ai diversi livelli dei servizi socio-educativi, adattando e differenziando i codici della comunicazione in funzione dei destinatari e delle diverse situazioni operative;
- comunicare in modo efficace nei diversi contesti nazionali e internazionali a fini divulgativi e di scambio di informazioni relative a ricerche scientifiche e pratiche educative;
- sviluppare abilità nell'uso delle tecnologie multimediali e dei sistemi di formazione a distanza

per fini comunicativi nei diversi settori di competenza;

- promuovere capacità comunicative e di relazione nelle attività di coordinamento, supervisione e gestione dei servizi socio-educativi e nella creazione di reti tra operatori dei servizi educativi e formativi.

- Capacità di apprendimento (learning skills)

Il Laureato Magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” dovrà sviluppare capacità di apprendimento finalizzate a:

- funzionalizzare la formazione acquisita alla progettazione dei successivi percorsi di formazione, dimostrando elevato grado di autonomia critica;
- operare analisi, sintesi e pensiero critico funzionali a correlare la propria formazione con la professionalità da esercitare nei contesti socio-educativi e negli ambienti di lavoro, in relazione ai bisogni specifici del territorio;
- compiere un monitoraggio costante, in forma di autovalutazione, delle proprie conoscenze e competenze al fine di poter aggiornare/integrare/approfondire i saperi di riferimento.

L'ammissione al corso avverrà tramite valutazione della preparazione iniziale dello studente (ai sensi dell'articolo 6 comma 1 del D.M. 270/04) e delle competenze linguistiche mediante un colloquio. L'immatricolazione al Corso di Laurea Magistrale Interclasse è subordinata:

1. ai requisiti curriculari. Possono accedere al Corso di Laurea Magistrale Interclasse in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”:

- i laureati in “Scienze dell’Educazione e della Formazione” (classe 18 del DM 509/1999 e classe L-19 del DM 270/2004) che siano in possesso di certificazione di livello almeno B2 relativa ad una lingua dell’Unione Europea (oltre l’Italiano) o, in alternativa, che abbiano sostenuto, durante la laurea triennale, almeno un esame di base ed uno avanzato di una lingua dell’Unione Europea (oltre l’Italiano). Per i laureati in “Scienze dell’Educazione e della Formazione” (classe 18 del DM 509/1999 e classe L-19 del DM 270/2004) che non siano in possesso di almeno uno dei due precedenti requisiti, le competenze linguistiche verranno accertate durante il colloquio d’accesso.
- i laureati di tutti i corsi di studio triennali e quadriennali, anche esteri se riconosciuti idonei, indipendentemente dalla classe di appartenenza, purché nel loro curriculum universitario (compresi Master, Scuole di Specializzazione, ecc.) abbiano acquisito, oltre alla conoscenza fluente di livello almeno B2 di una lingua europea (oltre l’italiano), almeno 48 CFU così distribuiti nei seguenti settori scientifico-disciplinari: 15 CFU in discipline pedagogiche e metodologico-didattiche (in almeno uno dei SSD M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, M-PED/04); 12 CFU in discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche (in almeno uno dei SSD M-FIL/03, M-FIL/06, M-PSI/01, M-PSI/04, SPS/01, SPS/07, SPS/08, M-DEA/01); 12 CFU in discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche (in almeno uno dei SSD M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04, M-STO/05, M-STO/06, IUS/01, IUS/07, M-GGR/01, SECS-P/10) e 9 CFU relativi alla conoscenza di una lingua straniera e alle abilità informatiche. Il requisito relativo alle competenze linguistiche sarà ritenuto soddisfatto se lo studente ha sostenuto, nel precedente ciclo di studio, almeno un esame di base ed uno avanzato di una lingua dell’Unione Europea o previa presentazione della certificazione di livello almeno B2; in caso contrario le competenze linguistiche verranno accertate durante il colloquio d’accesso;

2. all'esito della prova di verifica della preparazione individuale che verterà, oltre che sulle competenze linguistiche per gli studenti che non siano in possesso di certificazione B2 di una lingua europea o che non abbiano sostenuto almeno un esame di base ed uno avanzato di una lingua dell’Unione Europea soprattutto, sulle discipline caratterizzanti il percorso di studi magistrale, in quanto direttamente correlate agli obiettivi formativi e ai profili professionali in uscita.

Non sono tenuti a sostenere la suddetta prova:

- a) gli studenti che hanno richiesto il passaggio dal Corso di Laurea Specialistica in “Progettista e Dirigente dei Servizi Educativi e Formativi” al nuovo Corso di Laurea Magistrale Interclasse in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”, purché siano in possesso di certificazione B2 di una lingua europea o abbiano sostenuto almeno un esame di base ed uno avanzato di una lingua dell’Unione Europea;
- b) gli iscritti alla Laurea Magistrale in possesso del titolo di Laurea ante D.M. 509 ai quali sono stati riconosciuti crediti formativi universitari, purché siano in possesso di certificazione B2 di una lingua europea o abbiano sostenuto almeno un esame di base ed uno avanzato di unalingua dell’Unione Europea.

Per favorire l'immatricolazione di studenti provenienti da altri Atenei o da percorsi di laurea diversi, la Commissione unica pratiche studenti del Dipartimento di Studi Umanistici prevede, in linea con i Decreti Ministeriali sulle classi di laurea, il riconoscimento della carriera pregressa fino ad un massimo di 80 CFU complessivi, purché questi risultino coerenti con il percorso formativo. Vengono inoltre riconosciute, ai sensi della normativa vigente, eventuali attività professionalizzanti, purché vi abbia partecipato l'università, fino ad un massimo di 12 CFU.

f. Documenti prodotti da ordini professionali

Come già richiamato l’ordine degli educatori e pedagogisti è stato istituito con la legge 55/2024.

Qui di seguito i documenti prodotti ad oggi:

<https://tribunale-bari.giustizia.it/it/paginadettaglio.page?contentId=CTM19724&modelId=55>

Sono attesi i decreti applicativi che normeranno ulteriormente gli ordini e i requisiti richiesti.

g. Documenti prodotti dalle associazioni di categoria

Di seguito si riportano link ai siti di associazioni di educatori e pedagogisti sui quali reperire documenti di interesse per le professioni in uscita del CdS.

<https://www.portaleapei.net/>

<https://www.anpe.it/>

<https://www.aiped.it/>

<https://www.associazioneprofessionipedagogiche.it/>

<https://www.conped.it/>

<https://www.aniped.it/>

<https://www.ainsped.com/>

<https://www.aiep.it/>

<https://pedagogisti.com/>

h. Documenti prodotti da istituzioni pubbliche (assessorati, ministeri)

Negli ultimi anni si è assistito ad una importante definizione e profilazione delle figure professionali in uscita dal Cds. Ci si riferisce in particolare all’ultima legge 55/2024 che norma e profila in maniera chiara per la prima volta la figura del pedagista in quanto specialista dei processi educativi che, operando con autonomia scientifica e responsabilità deontologica, esercita funzioni di coordinamento, consulenza e supervisione pedagogica per la progettazione, la gestione, la verifica e la valutazione di interventi in campo pedagogico, educativo e formativo rivolti alla persona, alla coppia, alla famiglia, al gruppo, agli organismi sociali e alla comunità in generale. L'attività professionale del pedagista comprende l'uso di strumenti conoscitivi, metodologici e di intervento per la prevenzione, l'osservazione pedagogica, la valutazione e l'intervento pedagogico sui bisogni educativi manifestati dal bambino e dall'adulto nei processi di apprendimento.

In particolare giova ricordare anche la legge 27 dicembre 2017, n. 205 all'art. 1 comma 595 ricorda che la qualifica di pedagogo è attribuita a seguito del rilascio di un diploma di laurea abilitante nelle classi di laurea magistrale LM-50 Programmazione e gestione dei servizi educativi, LM-57 Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua, LM-85 Scienze pedagogiche o LM-93 Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education. [...] La formazione universitaria dell'educatore professionale socio-pedagogico e del pedagogo è funzionale al raggiungimento di idonee conoscenze, abilità e competenze educative rispettivamente del livello 6 e del livello 7 del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, di cui alla raccomandazione 2017/C 189/03 del Consiglio, del 22 maggio 2017.

In tal senso, il pedagogo è un professionista di livello apicale, specialista dei processi educativi e formativi della persona per tutto il corso della vita. Opera con autonomia scientifica e responsabilità deontologica in ambito educativo, formativo e pedagogico in relazione a qualsiasi attività svolta in modo formale, non formale e informale. Il pedagogo può svolgere, presso le pubbliche amministrazioni e nei servizi pubblici e privati, compiti e funzioni di consulenza tecnico-scientifica e attività di coordinamento, di direzione, di monitoraggio e di supervisione degli interventi con valenza educativa, formativa e pedagogica, in particolare nei comparti educativo, sociale, scolastico, formativo, penitenziario e socio-sanitario, quest'ultimo limitatamente agli aspetti socio-educativi, nonché attività di orientamento scolastico e professionale, di promozione culturale e di consulenza. Il pedagogo svolge altresì attività didattica, di sperimentazione e di ricerca nello specifico ambito professionale. La professione di pedagogo può essere esercitata in forma autonoma o con rapporto di lavoro subordinato.

Molto utile, per meglio delineare le competenze dei profili professionali in uscita dal Corso di Studio in oggetto, è anche il già richiamato Atlante delle Professioni, un documento redatto dall'Università degli Studi di Torino. Nell'ambito del programma "Formazione e Innovazione per l'occupazione" (FiXO) l'Università di Torino, in collaborazione con il Corep, ha avviato la sperimentazione di uno strumento di analisi e descrizione delle figure professionali che si è avvalso anche di una precedente esperienza di collaborazione con il MLPS e con Italia lavoro. L'Atlante delle professioni è un osservatorio delle professioni in uscita dai percorsi universitari, uno strumento a disposizione dei giovani e delle famiglie, dei Corsi di Laurea e dei servizi di placement, delle imprese e delle istituzioni. Esso si pone l'obiettivo di facilitare e di rafforzare le attività di orientamento, di consulenza e di mediazione dei Job Placement universitari e di creare un dialogo diretto tra università e imprese. Consente ai Corsi di Studio di mettere in relazione la loro offerta formativa con le prospettive occupazionali dei propri laureati e con la domanda di competenze espressa dal mondo del lavoro. Due le macroaree di intervento dei profili professionali in uscita dal nostro Corso di Studio Magistrale, che nel suddetto documento sono equiparate alle figure dell'orientatore e del formatore:

- *L'orientatore*

Questa figura professionale si articola in più profili: l'Operatore dell'orientamento, il Tecnico dell'orientamento, il Consulente di orientamento, l'Analista di orientamento, l'Operatore dei servizi di informazione, il Consigliere di orientamento. Accompagna giovani e adulti nella definizione del proprio progetto formativo e/o professionale e nella gestione di particolari momenti di transizione: studenti in passaggio da diversi ordini e gradi scolastici, studenti in uscita da percorsi formativi, lavoratori che desiderano cambiare lavoro o fare il punto della propria situazione professionale, persone disoccupate o inoccupate in cerca di occupazione o in reinserimento lavorativo. Fornisce assistenza, suggerimenti e consigli alla persona aiutandola a individuare le scelte più coerenti con le sue aspirazioni, attitudini, competenze e motivazioni, attraverso attività di accoglienza, consulenza informativa, colloqui, bilanci di competenze, azioni di formazione orientativa, definizione del progetto personale-professionale, accompagnamento alla ricerca attiva e all'inserimento lavorativo. Ogni percorso orientativo viene definito e condiviso con la persona in relazione alle esigenze individuali e ai vincoli dati dal contesto organizzativo in cui opera l'orientatore.

Quanto al percorso formativo nel documento si fa esplicito riferimento al Corso di Laurea Magistrale in “Scienze Pedagogiche” (LM-85); il documento consiglia altresì di frequentare percorsi di formazione specifici riguardanti metodologie, tecniche e strumenti dell’orientamento o sulla gestione delle risorse umane. E’ altresì importante possedere una spiccata propensione al continuo auto-aggiornamento. La carriera dell’orientatore può svilupparsi all’interno della propria organizzazione attraverso l’aumento del proprio livello di responsabilità, oppure questa figura professionale può occuparsi con il passare del tempo di coordinamento e/o formazione di orientatori e della progettazione di interventi di orientamento. Può assumere il ruolo di dirigente del servizio, attraverso concorsi all’interno delle strutture pubbliche e passaggi di carriera in base alle esperienze realizzate nelle strutture private. Quanto alle attività, l’orientatore organizza informazioni e strumenti, progetta servizi e interventi su persone, accoglie i bisogni, eroga l’intervento orientativo, fornisce informazioni, progetta ed eroga percorsi di formazione, accompagna all’inserimento lavorativo, valuta situazioni e percorsi progettati e realizzati. Diversi gli ambiti professionali nei quali può trovare impiego: Università, ove gestisce con risorse/servizi interni le funzioni di informazione, consulenza alla scelta e tutorato. Collabora con servizi esterni (formazione professionale e servizi per il lavoro) per erogare attività attinenti la transizione al mercato del lavoro (ricerca del lavoro, sostegno all’inserimento e attivazione di stage postlaurea), con enti di formazione, dove svolge una funzione connessa ai percorsi formativi di vario livello; svolge attività di tutoring, attraverso l’accompagnamento delle persone durante i loro percorsi di formazione e di successivo inserimento lavorativo, con particolare riferimento ai tirocini aziendali. In affiancamento al formatore ha il compito di accompagnare l’allievo nel percorso di apprendimento e inserimento, ponendo una particolare attenzione al successo formativo e professionale. L’orientamento viene erogato in tutte le sue fasi: iniziale, in itinere e in uscita. L’orientatore può inoltre gestire i moduli di orientamento previsti dal percorso formativo. Svolge attività rivolte ai più giovani per l’accompagnamento alle transizioni fra sistemi formativi e tra formazione e lavoro. Opera in staff con funzioni differenziate: progettazione, informazione, consulenza e promozione; lavora nei centri per l’impiego e nei servizi per il lavoro, dove svolge attività di preparazione della documentazione destinata alle diverse categorie di lavoratori, o di offerta di informazioni, oppure può accompagnare le persone nella definizione e realizzazione di articolati percorsi orientativi individuali o di gruppo. Riserva un’attenzione particolare ai ragazzi in obbligo formativo con l’obiettivo di prevenire e fronteggiare la dispersione scolastica; gestisce il rapporto con le aziende. È necessario che lavori in stretta collaborazione e interazione con gli altri colleghi, integrando i diversi interventi svolti; lavora inoltre nelle scuole, dove collabora con la parte del corpo docente che ha la responsabilità dell’attività di orientamento e che svolge gran parte delle attività di accompagnamento/tutorato finalizzato a contenere la dispersione scolastica e a fornire un supporto ai casi di transizione dal sistema scolastico a quello della formazione professionale. Laddove la scuola faccia richiesta di un supporto esterno l’orientatore interviene a sostegno dei processi di scelta scolastico/formativa degli studenti; opera anche nelle società di consulenza, dove svolge la sua funzione su specifici progetti o commesse di natura orientativa, nei centri di orientamento, dove eroga informazioni ai destinatari dei centri, raccogliendole ed organizzandole in modo da agevolarne la fruibilità. Realizza percorsi orientativi finalizzati alla definizione del progetto personale-professionale e alla gestione della transizione all’interno del mondo del lavoro e della formazione. Nel caso degli enti pubblici l’orientatore lavora prevalentemente in regime di dipendenza con contratto a tempo indeterminato. Nel privato può anche operare come libero professionista, o con forme contrattuali atipiche, direttamente per aziende, clienti o per società di intermediazione e che lavorano a favore delle politiche del lavoro, anche pubbliche, per le quali fornisce counseling orientativo su specifici target di utenza, progetti e/o azioni di politiche attive del lavoro. Al di fuori delle strutture pubbliche è richiesta una certa flessibilità di orario per andare incontro alle esigenze degli utenti. Laddove si occupa di erogare un servizio attraverso uno sportello deve rispettare un orario d’ufficio, stabilito in base alle ore di apertura al pubblico. In diversi casi la sua attività con l’utenza può svolgersi su appuntamento. Per chi svolge quest’attività i compensi variano notevolmente in base alla tipologia dell’ente (privato o pubblico), all’esperienza, alla difficoltà delle attività richieste. A livello contrattuale non ci sono regole o prassi precise e consolidate. Nella formazione professionale l’orientatore è solitamente inquadrato come formatore, all’università come tecnico amministrativo e tecnico elaborazione dati, nei centri per l’impiego come assistente amministrativo.

- *Il formatore*

Il formatore organizza e gestisce processi di formazione professionale iniziale, di formazione aziendale, di formazione continua, dalla progettazione alla valutazione, calibrandoli in

funzione delle differenti tipologie di utenza. È in grado di sviluppare e realizzare percorsi sia in presenza sia a distanza.

I Corsi di Studio consigliati nel documento per svolgere la suddetta professione sono quelli delle Classi di Laurea LM-50 ed LM-85.

Quando il formatore viene inserito con un contratto di lavoro in un ambito organizzativo appartenente al sistema della formazione il suo statuto professionale è immediatamente riconosciuto (la denominazione “formazione” e i relativi contenuti di professionalità sono previsti). Il percorso naturale si snoda attraverso la copertura di tutte le fasi del processo formativo. In questo caso può collaborare, ad esempio, con il Responsabile dei Processi/Unità organizzativa alla gestione di un progetto formativo, figura prevista dal CCNL.

Se il formatore è inserito in percorsi di carriera verticali si può specializzare in una particolare fase di attività (per esempio la progettazione, assumendo la responsabilità del nucleo di progettisti di un'organizzazione complessa), ovvero può assumere la responsabilità di un'area tecnologica/professionale. In altri casi può ricoprire posizioni di responsabilità gestionale, assumendo il ruolo di coordinatore di settore/area/progetto o di responsabile dei processi/unità organizzativa. In tal caso l'attività professionale può essere sostenuta da percorsi di formazione manageriale destinati alle persone che ricoprono o evolvono verso tali ruoli, quali master universitari in Management della formazione professionale e delle politiche del lavoro.

Quando invece tale professionista è inserito come formatore aziendale la funzione può evolvere sia all'interno dell'unità organizzativa, specializzandosi nella formazione specifica per fasce di lavoratori (formazione per neoassunti, operai, impiegati, quadri), sia assumendo ruoli di responsabilità nell'ambito del personale (come ad esempio lo sviluppo delle risorse umane), sia in uscita verso servizi esterni di consulenza e formazione. In questo caso la traiettoria può portare ad un rapporto di dipendenza, fino ad assumere responsabilità di progetto/commissa, sia di consulenza esterna come lavoratore autonomo.

Quanto alle attività, il formatore rileva e analizza il fabbisogno formativo delle persone, dei gruppi, delle organizzazioni, progetta e pianifica servizi e prodotti educativi, promuove l'offerta formativa attraverso il rapporto con le reti territoriali, coordina, organizza e monitora le attività di formazione, eroga percorsi formativi in presenza o a distanza, valuta i percorsi di formazione per migliorarli.

Può lavorare nei seguenti settori: enti di formazione, dove può essere collocato nel processo di erogazione diretta, ad esempio all'interno di corsi di meccanica, elettronica, elettromeccanica, grafica, oppure può operare in staff per la progettazione, l'erogazione, la promozione, la valutazione, l'orientamento. Nell'ambito della sua collocazione, delle direttive e/o deleghe dell'organizzazione, il formatore può svolgere la propria attività sotto la supervisione del coordinatore o responsabile dei processi/unità organizzativa; può inoltre lavorare presso società di consulenza, nelle quali svolge la sua funzione su specifici progetti o commesse di carattere formativo. In questi casi gli vengono affidati incarichi di carattere professionale in qualità di lavoratore autonomo o parasubordinato; può essere altresì impegnato nei centri territoriali permanenti, nei quali può intervenire su attività inserite nei programmi di alfabetizzazione culturale (docenze, tutorati, progetti formativi). Il formatore spesso opera come collaboratore esterno nelle aziende, nelle agenzie per il lavoro, nei consorzi di formazione, dove può operare nella Direzione Personale, rispondendo al direttore o al responsabile dell'unità “formazione” o “gestione risorse umane”, e si occupa dell'attuazione delle politiche formative del personale in ingresso e nei percorsi di professionalizzazione e sviluppo delle competenze. Nel caso in cui la realizzazione dell'intervento formativo sia affidata ad una società esterna, la sua responsabilità si esplica in attività di definizione e analisi del fabbisogno, progettazione, coordinamento e valutazione dell'attività realizzata. Qualora il percorso formativo sia realizzato direttamente dall'azienda può gestire e coordinare

l'intero processo. Attualmente per i giovani laureati l'ingresso avviene attraverso forme di flessibilizzazione del rapporto di lavoro. Uno dei possibili canali di avvicinamento e di conoscenza della professione è costituito dal tirocinio formativo previsto dall'ordinamento degli studi dei singoli Corsi di Laurea o da un tirocinio postlaurea. Attraverso questa esperienza in situazione l'aspirante formatore può rendersi conto delle competenze richieste, delle attività concrete in cui si sviluppa la professione e delle condizioni di lavoro nelle quali si esercita il ruolo.

Rispetto ai rapporti contrattuali il formatore può lavorare sia alle dirette dipendenze dell'organizzazione (con contratto di assunzione a tempo indeterminato o a tempo determinato), sia come lavoratore autonomo (comunemente detto "consulente" o "esperto"), sia come lavoratore parasubordinato (secondo le varie forme contrattuali previste dalla legge 30/2003 che regola la materia). Nell'ambito delle strutture pubbliche di formazione (gestite da Regioni, Province e Comuni), l'accesso a questa professione avviene attraverso concorso pubblico.

Il lavoro del formatore richiede un'interazione costante con un pubblico di destinatari molto eterogeneo (dai giovani agli adulti, dalle persone in situazione di disagio ai lavoratori inseriti in percorsi di formazione continua, ecc.), con i colleghi che operano all'interno dell'organizzazione, con esperti e consulenti esterni dei servizi pubblici e privati del territorio. Nell'esercizio del suo lavoro il formatore è spesso impegnato in attività di gruppo per tutto ciò che concerne l'intero processo formativo, in alternanza a momenti di elaborazione autonomi. La sfera d'azione del formatore può vederlo impegnato in diversi ambienti: uffici, aule di lezione in presenza o aule virtuali, laboratori, officine, sale riunioni.

Negli enti e nei consorzi di formazione o nei centri territoriali permanenti le attività del formatore sono volte a soddisfare i bisogni e le domande delle persone (con un'attenzione prevalente alla domanda sociale di professionalità e formazione), mentre negli altri casi (aziende, agenzie private per il lavoro, società di consulenza) il suo ruolo è esercitato ponendo particolare attenzione alle politiche aziendali del personale, ai bisogni delle organizzazioni, alle domande delle imprese (attenzione alla domanda economica e ad aspetti aziendali: produttività, qualità, management, sicurezza, comportamenti organizzativi, ecc.).

I tempi di lavoro variano in funzione del tipo di formazione erogata (per esempio, in presenza, aperta e a distanza), del pubblico a cui è rivolta, delle scadenze dettate da programmi, bandi, direttive degli enti finanziatori, della domanda di professionalità e delle necessità organizzative provenienti dal sistema economico produttivo. Tale variabilità pone il formatore nella condizione di dover rispettare e adattarsi ai tempi, ai ritmi, alle forme di lavoro e contrattuali vigenti nei singoli ambiti organizzativi di riferimento.

La banca dati creata dall'Università di Torino contempla anche la figura più specifica del *progettista della formazione*, anche denominato *progettista dei corsi di formazione*, rispetto alla quale si chiarisce la sua competenza nell'elaborare percorsi didattici nel campo della formazione professionale o in altre aree dell'istruzione superiore e specialistica.

Anche in questo caso i Corsi di Studio consigliati nel documento per svolgere la suddetta professione sono quelli delle Classi di Laurea LM-50 ed LM-85.

Il progettista analizza i fabbisogni formativi relativi a specifiche attività lavorative (ovvero le conoscenze e le competenze richieste) e delinea i percorsi formativi coerenti con tali bisogni, progettandoli e organizzandone la realizzazione. Si occupa di definire le metodologie, gli strumenti e la struttura interna dei corsi, curandone la fattibilità tecnica ed economica. Procede al monitoraggio e alla verifica del percorso di formazione e predisponde gli interventi correttivi laddove necessari.

Il progettista dei corsi di formazione opera generalmente all'interno di centri di formazione professionale o all'interno di imprese e organizzazioni, curando i corsi di formazione inerenti.

Può essere anche esperto della progettazione e produzione di percorsi di e-learning. Si occupa, in questo caso, di organizzare la piattaforma tecnologica e di predisporre le modalità di interazione tra gli utenti e i formatori.

i. Indagini sul mercato del lavoro dei laureati

Significative, ai fini del nostro studio, le indagini attualmente disponibili sul mercato del lavoro dei laureati nei settori attinenti a quelli delle suddette Classi di Laurea, comprese quelle specificamente dedicate ai laureati dell'Università di Foggia e all'andamento del mercato locale, nonché le ricerche che confermano l'efficacia dell'offerta formativa e la sua coerenza rispetto alla domanda di formazione proveniente dal territorio, ovvero rispetto alle prospettive lavorative dei laureati in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”.

➤ Indagini Istat-Isfol

Fatto salvo il principio della coerenza dell'offerta formativa delle Classi di Laurea considerate rispetto al mercato del lavoro locale, l'Università di Foggia organizza periodicamente tavoli tecnici con le parti sociali in cui si discute dei profili professionali in uscita e delle loro competenze tanto rispetto alle indagini sul mercato locale, quanto rispetto agli studi di settore, con specifico riferimento al *Sistema informativo sulle professioni dell'Istat*.

Si tratta di una banca dati che consente di chiarire le competenze di un determinato profilo professionale nonché di capire quanti lavoratori esercitano quella professione e quanti di quei profili serviranno nel prossimo futuro. Il suddetto documento pur non allineato con la più recente normativa sulle professioni educative rimane uno dei più utili per meglio profilare.

I profili professionali in uscita delle due Classi di Laurea del Corso di Studio Magistrale Interclasse in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” (“Pedagogista”, “Coordinatore e dirigente dei servizi educativi e formativi e dei servizi per l'infanzia” e “Progettista della formazione”) rientrano nella macroarea delle “Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione”, secondo la denominazione fornita dall'Istat.

Di seguito le competenze richieste dal mercato del lavoro, in ordine di importanza, ai suddetti profili professionali secondo l'*Indagine Isfol-Istat sulle professioni*.

In generale, nel documento si legge chiaramente che le professioni classificate nella macroarea delle “Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione” richiedono un elevato livello di conoscenza teorica per analizzare e rappresentare, in ambiti disciplinari specifici, situazioni e problemi complessi, definire le possibili soluzioni e assumere le relative decisioni. I loro compiti consistono nell'arricchire le conoscenze esistenti, promuovendo e conducendo la ricerca scientifica; nell'applicare le conoscenze e i metodi per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie e delle disfunzioni; nell'interpretare criticamente e sviluppare concetti, teorie scientifiche e norme; nell'insegnarli e trasmetterli in modo sistematico; nell'applicarli alla soluzione di problemi concreti; nell'eseguire performance artistiche. Il livello di conoscenza richiesta dalle professioni comprese in questo grande gruppo è appunto acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione universitaria di II livello o post-universitaria o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità. Per quanto riguarda la professione del “Pedagogista”, come già detto la stessa include una serie di sottocategorie, alcune delle quali richiedono prove concorsuali per l'accesso (“docenti universitari in scienze pedagogiche e psicologiche”, ricercatori e tecnici laureati nelle scienze pedagogiche e psicologiche”, “professori di scienze letterarie, artistiche, storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche nella scuola secondaria superiore”); lo sbocco occupazionale più immediato dopo il conseguimento del titolo di laurea è, invece, quello dell'“esperto della progettazione formativa e curricolare”. Le professioni comprese in questa unità – si legge nel documento – coordinano e progettano le attività didattiche e curricolari in centri di formazione dedicati o, direttamente,

nelle imprese e nelle organizzazioni.

Per quanto riguarda la professione del “Progettista della formazione”, l’unica sottocategoria contemplata in questa voce è quella dell’“esperto della progettazione formativa e curricolare”, che coincide con la precedente.

Quanto, invece, alla professione del “Professore di scuola pre-primaria”, il documento chiarisce che le professioni comprese in questa unità organizzano, progettano e realizzano attività didattiche finalizzate, attraverso il gioco individuale o di gruppo, a promuovere lo sviluppo fisico, psichico, cognitivo e sociale nei bambini in età prescolare. Programmano tali attività, valutano l’apprendimento degli allievi, partecipano alle decisioni sull’organizzazione scolastica, sulla didattica e sull’offerta formativa; coinvolgono i genitori nel processo di apprendimento dei figli e sostengono i bambini disabili lungo il percorso scolastico.

Pur non rientrando, specificatamente, nelle tre macroaree di professioni che il Corso di Studio forma, uno sguardo privilegiato va riservato alla figura dell’“Orientatore”, trasversale a tutte le precedenti professioni esaminate e contemplata, nel documento, tanto nell’ambito delle “Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione” (2), quanto nell’ambito delle “Professioni tecniche” (3). Le sottocategorie del primo gruppo sono quelle degli “specialisti in risorse umane” (2.5.1.3.1) e dei “consiglieri dell’orientamento” (2.6.5.4.0), mentre la professione maggiormente coerente con il percorso di studio del Corso di Laurea Magistrale in oggetto, relativamente al secondo gruppo, è quella dei “tecnici dei servizi per l’impiego” (3.4.5.3.0).

Le professioni comprese nell’unità degli “specialisti in risorse umane” si occupano della selezione ed del reclutamento del personale necessario, definiscono i criteri e i programmi di sviluppo delle carriere, dei compensi e degli investimenti in formazione; quelle comprese nell’unità dei “consiglieri di orientamento” valutano le capacità e le propensioni degli individui, li informano sulla struttura e le dinamiche del mercato del lavoro e dell’offerta educativa e formativa, li assistono nell’individuazione dei percorsi più adeguati allo sviluppo e alla crescita personale, sociale, educativa e professionale; quelle comprese nell’unità dei “tecnici dei servizi per l’impiego” informano chi cerca lavoro sulle opportunità lavorative disponibili; raccolgono informazioni sulle capacità, sulla formazione, sugli interessi e sulle loro esperienze lavorative; li aiutano a formulare curricula e ad utilizzare gli strumenti disponibili per cercare lavoro; propongono le loro candidature ai soggetti che domandano lavoro e li collocano secondo le disposizioni di legge.

Quella dell’“Orientatore” è una figura particolarmente valorizzata nei Corsi di Studio attivati dal Dipartimento di Studi Umanistici nell’ambito delle due Classi di Laurea considerate, perché l’Ateneo di Foggia dispone di un Laboratorio di Bilancio delle Competenze istituito ad ottobre del 2004 presso l’allora Facoltà di Lettere e Filosofia e coordinato scientificamente dalla prof.ssa Isabella Loiodice con la responsabilità scientifica della prof.ssa Daniela Dato a partire dall’a.a. 2023-2024. Si tratta di un Centro di ricerca e formazione del Dipartimento di Studi Umanistici, finalizzato alla promozione di una cultura formativa dell’orientamento formativo durante l’intero corso della vita e nei molteplici luoghi della formazione. In particolare il Centro si offre quale laboratorio di studio, ricerca e sperimentazione di teorie e modelli, strumenti, metodi e tecniche di orientamento utili a supportare i soggetti nella capacità di prendere decisioni e fare scelte formative, professionali e personali con consapevolezza e in autonomia. Ha sede in Via Arpi, 155 (primo piano) [Pagina Facebook](#) (Centro di Bilancio delle Competenze)

➤ Indagini Almalaurea

I laureati nel 2023 dell’Università di Foggia coinvolti nel XXVI Rapporto sul Profilo dei laureati sono 2.064. Si tratta di 1.346 di primo livello, 540 magistrali biennali e 178 a ciclo unico.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva relativa all’Università di Foggia. La quota di laureati di

cittadinanza estera è complessivamente pari allo 0,6%: lo 0,7% tra i triennali e lo 0,7% tra i magistrali biennali. Il 9,3% dei laureati proviene da fuori regione; in particolare è l'8,0% tra i triennali e il 10,6% tra i magistrali biennali. È in possesso di un diploma di tipo liceale (classico, scientifico, linguistico, ...) il 64,7% dei laureati: è il 60,1% per il primo livello e il 67,6% per i magistrali biennali. Possiede un diploma tecnico il 29,0% dei laureati: è il 32,5% per il primo livello e il 27,0% per i magistrali biennali. La restante quota dei laureati possiede un diploma professionale o estero.

	Cittadini esteri (%)	Provengono da fuori regione (%)	Diplomati liceali (%)	Diplomati tecnici (%)
Triennali				
Università di Foggia	0,7	8,0	60,1	32,5
Totale	3,2	20,8	71,2	22,9
Magistrali biennali				
Università di Foggia	0,7	10,6	67,6	27,0
Totale	7,7	31,7	72,7	18,3
Magistrali a ciclo unico				
Università di Foggia	-	15,2	90,4	8,4
Totale	2,8	23,2	88,4	8,5
Totale laureati				
Università di Foggia	0,6	9,3	64,7	29,0
Totale	4,7	24,8	73,5	19,8

➤ Condizione occupazionale

I dati che si riportano sono desunti dalla “Scheda del Corso di Studio - 06/07/2024” fornita dall’Ateneo e sono utili a rappresentare l’andamento occupazionale della LM interclasse con specifici e distinti riferimenti alle LM-50 e LM-85.

Per quanto riguarda i dati relativi agli Indicatori della Didattica (Gruppo A) della Scheda, si rileva una percentuale dell’80% per la LM 50 (ultimo dato disponibile risale al 2020) e del 72,2% per la LM 85 relativamente al 2022 in ordine ai laureati “occupati a tre anni dal titolo (LM; LMCU) - che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)” (iC07BIS).

In ogni caso, si tratta di percentuali sostanzialmente superiori alla media dell’area geografica e leggermente più bassi di quella nazionale.

Per quanto riguarda l’indicatore (iC07TER) relativo alla percentuale di “Laureati occupati a tre anni dal titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa e regolamentata da un contratto” i valori percentuali sono sostanzialmente simili, attestandosi per il 2020 all’80% per la LM 50 e al 69,2% per la LM 85: in quest’ultimo caso, il dato relativo al 2021 aumenta al 75% e all’81,3% nel 2022 (manca quello relativo alla LM50). Come nel caso del precedente indicatore, i dati appaiono anche leggermente superiori alla media nazionale e geografica soprattutto per quel che concerne la LM85.

Ulteriori elementi di analisi rinvengono dai successivi Indicatori di approfondimento relativi alla “Soddisfazione e occupabilità”. A riguardo va detto che il dato relativo alla percentuale di laureandi soddisfatti del corso di studio (iC25) appare molto elevato, attestandosi su percentuali (in crescita rispetto agli anni precedenti) del 97,6% per la LM 50 e del 98,3% per la LM 85 (entrambi i dati fanno riferimento all’anno 2022) con percentuali anche in questo caso superiori alle medie nazionali e geografica.

Gli indicatori iC26, iC26BIS e iC26TER indicano i seguenti dati rispetto alla capacità di trovare lavoro ad un anno dal titolo relativamente al 2022:

la percentuale di “laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)” (iC26) è di 57,1% per la LM50 e di 67,8% per la LM 85;

La percentuale di “laureati che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)” (iC26bis) è di 57,1% per la LM50 e di 67,8% per la LM 85);

La percentuale di “laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa e regolamentata da un contratto” è di 66,7% per la LM50 e di 74,1% per la LM85. In due indicatori su tre, le percentuali appaiono più basse sia rispetto alla media geografica che a quella nazionale. Mentre per quanto riguarda la Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC26TER), la percentuale è in linea con i dati inerenti all’area geografica e all’area nazionale.

Questa differenza richiederà opportune riflessioni e progettazione di interventi da parte degli organi competenti del CdS, al fine di migliorare il livello di occupabilità dei laureati.

Utile anche un riferimento alla Scheda Almalaurea relativa all’indagine 2023 sulla Condizione occupazionale dei laureati.

Da dette schede risulta:

- per la LM-85, un tasso di occupazione pari al 73% a un anno con un tasso di disoccupazione del 16,5%. A tre anni del 77, 4% con un tasso di disoccupazione del 12,8%. A 5 anni è pari al 77,8% con un tasso di disoccupazione pari al 4,5%. Per questa classe di laurea i tempi di ingresso nel mercato del lavoro Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro è pari a 4,0 mesi. Per i laureati a tre anni il Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro è di 4,6 mesi;

-per la LM-50, un tasso di occupazione pari al 71,8% a un anno con un tasso di disoccupazione del 9,7% (unico dato disponibile). Per i laureati ad un anno il Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro è pari a 3,2 mesi (nella scheda non si rilevano dati a tre anni e a cinque anni).

Va precisato che, se poi si considera il dato aggregato del CdS interclasse “Scienze pedagogiche e della progettazione educativa – LM50/LM85) si attesta un tasso disoccupazione pari al 14,8% ad un anno, 12,2% a tre anni e 4,3% a 5 anni e che il tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro è di 3,7 mesi a un anno, 4,7 mesi a tre anni, 6,6 mesi a 5 anni.

Le medie sono di pochi punti percentuali inferiori al dato nazionale ma va precisato che per avere una fotografia completa della situazione occupazionale dei laureati, non si può non rilevare che il contesto territoriale di riferimento della LM sconta una storica fragilità occupazionale cui si sono aggiunte, negli ultimi anni, le conseguenze della pandemia Covid-19.

Al contempo è importante segnalare l’approvazione della recente L. 55/2024 contenente le “Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali” che, auspichiamo, avrà un’importante ricaduta in termini di riconoscimento delle professioni educative e miglioramento dell’occupabilità dei laureati.

➤ Indagine Excelsior

Interessante anche l’indagine Excelsior 2023 sull’andamento dell’occupazione nelle imprese, realizzata annualmente dall’Unioncamere, in accordo con le Camere di Commercio, e approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L’indagine è finalizzata a migliorare le conoscenze sull’andamento dell’occupazione nelle imprese e sulla relativa richiesta di profili professionali. È necessario in ogni caso precisare che, rispetto alla normativa più recente 2023 e 2024 relativa alle professioni educative,

l'indagine non appare aggiornata.

L'indagine è al momento disponibile solo con i dati relativi alle seguenti professioni, contemplate nella categoria "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" (2), ovvero nella sottocategoria "Specialisti della formazione e della ricerca" (2.6):

- "Professori di scuola secondaria" (2.6.3);
- "Professori di scuola pre-primaria" (2.6.4);
- "Altri specialisti dell'educazione e della formazione" (2.6.5), gruppo nell'ambito del quale rientrano gli "specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili" (2.6.5.1), i "docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare" (2.6.5.3) e i "consiglieri dell'orientamento" (2.6.5.4).

Non trattandosi di un Corso di Studio abilitante nell'esercizio della professione di insegnante non verrà valutato in questa sede l'andamento del mercato del lavoro, nazionale e pugliese, rispetto a questa specifica professione educativa, giova in ogni caso ricordare che gli studenti laureati in questo Cds magistrale hanno il n. di cfu necessario per accedere alla classe di concorso A018 e pertanto hanno la possibilità di poter insegnare previa abilitazione nella classe. Quanto ai "Professori di scuola pre-primaria", l'indagine nazionale, effettuata nel 2023 a livello programmatico, prevedeva per l'Italia l'assunzione di 21270 figure professionali in questo settore dell'educazione e della formazione, di cui 20710 dipendenti. In percentuale si prevedevano l'82% di assunzioni a tempo determinato, contro il 17% a tempo indeterminato. In linea di massima le aziende chiedevano esperienza professionale in generale (48,8%) e, più nello specifico, esperienza professionale nello stesso settore (44,8%).

Il 41% dei datori di lavoro intervistati hanno dichiarato di aver riscontrato difficoltà nel reperimento di queste figure professionali per mancanza di candidati (65,4%). Il dato, in aumento rispetto agli ultimi anni, non è necessariamente negativo perché continua a giustificare l'investimento del Dipartimento, e del Corso di Studio Magistrale in particolare, nella formazione di queste figure professionali, anche in vista delle loro possibilità occupazionali e delle immediate opportunità di impiego.

Significativi, ai fini di un potenziamento e di una revisione dell'offerta formativa, i dati relativi alle competenze ritenute molto importanti per la professione: elevate le percentuali delle aziende che ritengono fondamentali le competenze trasversali, quali la capacità di lavorare in gruppo (79%), la flessibilità e l'adattamento (81%), il problem solving (65%) e l'autonomia (61%). Più importanti delle competenze informatiche (18%) sembrano essere quelle digitali (28%). Sempre bassa, la percentuale di coloro che ritengono fondamentale la conoscenza della lingua straniera (15%).

Quanto alla situazione regionale l'indagine prevede per la Puglia, per il 2023, l'assunzione di 1090 "Professori di scuola pre-primaria", tutti dipendenti. In percentuale si prevedevano solo il 26% di assunzioni a tempo indeterminato e il 73% di assunzioni a tempo determinato. Coerentemente con il dato nazionale, la maggior parte delle aziende pugliesi (50,3%) chiedevano esperienza professionale in generale, seguite dal 47,8% di aziende che chiedevano, invece, esperienza nello stesso settore.

Simile, rispetto al dato nazionale, la percentuale di coloro che all'epoca dell'indagine ritenevano questa professione più adatta alle donne (87%), mentre, come a livello nazionale, tutte le aziende chiedevano il possesso di un titolo universitario.

L'85% degli intervistati ha evidenziato la necessità di un'ulteriore formazione per intraprendere questa tipologia di professione. Anche questo dato risulta rilevante, nello specifico per il Corso di Studi foggiano, perché richiede di investire nella formazione post-laurea, come peraltro il Dipartimento di Studi Umanistici già fa, attraverso l'attivazione di dottorati di ricerca, master, corsi di perfezionamento nel settore delle scienze pedagogiche, oltre al corso di specializzazione nel metodo Montessori per la fascia 0-3 anni, nel caso della LM-50.

A livello regionale la difficoltà di reperimento della figura professionale in questione è del

32%; il motivo principale sembra sia legato alla mancanza di candidati (59,7%). Anche in questo caso il dato spinge il Corso di Studio ad investire nella qualità dell'offerta formativa ed anche questo è il motivo per cui si è deciso di modificare l'ordinamento inserendo un Curriculum di specializzazione nel metodo Montessori per la fascia 0-3 anni, contestualmente al conseguimento del titolo di laurea.

Quanto agli "Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili", l'indagine nazionale prevedeva per l'Italia l'assunzione di 3600 figure professionali in questo settore dell'educazione e della formazione, di cui 2680 assunzioni dipendenti. In percentuale si prevedevano l'89% di assunzioni a tempo determinato, contro l'11% a tempo indeterminato. In linea di massima le aziende chiedevano esperienza professionale in generale (46,5%) ed esperienza professionale nello stesso settore (38,7%).

La maggior parte delle aziende riteneva la professione ugualmente adatta a uomini e donne (74,2%), seguiti da quanti la ritenevano più adatta alle donne (20,5%). Il 100% ritiene indispensabile il possesso di un titolo universitario.

Il 92% degli intervistati ha evidenziato la necessità di un'ulteriore formazione per intraprendere questa tipologia di professione. Il dato rappresenta evidentemente una richiesta, alle Università, di mettere in atto anche una specifica formazione post-laurea.

Il 37% dei datori di lavoro intervistati hanno dichiarato di aver riscontrato difficoltà nel reperimento di queste figure professionali, e il motivo principale è connesso alla mancanza di candidati (81,8%), molto meno rispetto alla preparazione inadeguata (16,8%). Ciò significa che occorre investire in un numero maggiore di questi professionisti, migliorando ulteriormente la qualità della loro formazione.

Quanto alla situazione regionale l'indagine prevedeva per la Puglia, per il 2023, l'assunzione di 260 "Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili", tutti dipendenti. In percentuale si prevedevano, però, il 5% di assunzioni a tempo indeterminato, in numero inferiore rispetto alla precedente indagine, e il 95% di assunzioni a tempo determinato, in numero, ovviamente, superiore. La maggior parte delle aziende pugliesi (73,9%) chiedevano esperienza professionale in generale.

Simile, rispetto al dato nazionale, la percentuale di coloro che all'epoca dell'indagine ritenevano questa professione ugualmente adatta a uomini e donne (62,1%), seguite da un 37,9% che la ritenevano più adatta alle donne, e come a livello nazionale tutte le aziende chiedevano il possesso di un titolo universitario.

Il 95% degli intervistati ha evidenziato la necessità di un'ulteriore formazione per intraprendere questa tipologia di professione. Anche questo dato risulta rilevante, nello specifico per il Corso di Studi foggiano, perché richiede di investire nella formazione post-laurea, come peraltro il Dipartimento di Studi Umanistici già fa, attraverso l'attivazione di dottorati di ricerca, master, corsi di perfezionamento nel settore delle scienze pedagogiche.

Quanto ai "Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare", l'indagine nazionale prevedeva per l'Italia l'assunzione di 11900 figure professionali in questo settore dell'educazione e della formazione, di cui 2490 assunzioni dipendenti. In percentuale si prevedevano il 55% di assunzioni a tempo determinato, contro il 37% a tempo indeterminato. In linea di massima le aziende chiedevano esperienza professionale in generale (80%) ed esperienza professionale nello stesso settore (16,5%). La quasi totalità delle aziende riteneva la professione ugualmente adatta a uomini e donne (94,2%). Il 97,1% ritiene indispensabile il possesso di un titolo universitario.

Il 57% degli intervistati ha evidenziato la necessità di un'ulteriore formazione per intraprendere questa tipologia di professione. Il dato rappresenta evidentemente una richiesta, alle Università, di mettere in atto anche una specifica formazione post-laurea.

Solo il 21% dei datori di lavoro intervistati hanno dichiarato di aver riscontrato difficoltà nel reperimento di queste figure professionali per mancanza di preparazione (61,7%). Significativi,

ai fini di un potenziamento e di una revisione dell'offerta formativa, i dati relativi alle competenze ritenute molto importanti per la professione: elevate le percentuali delle aziende che ritengono fondamentali le competenze trasversali, quali la flessibilità e l'adattamento e la capacità di lavorare in gruppo (97%), l'autonomia (92%) e il problem solving (86%). Molto più importanti delle competenze informatiche (36%) sembrano essere quelle digitali (87%). Sempre bassa la percentuale di coloro che ritengono fondamentale la conoscenza della lingua straniera (21%).

Quanto alla situazione regionale, l'indagine prevedeva per la Puglia, per il 2023, l'assunzione di 620 "Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare", di cui 210 dipendenti. In percentuale si prevedevano il 9% di assunzioni a tempo indeterminato e il 91% di assunzioni a tempo determinato. Quanto ai "Consiglieri dell'orientamento", l'indagine nazionale prevedeva per l'Italia l'assunzione di 250 figure professionali in questo settore dell'educazione e della formazione, di cui 160 assunzioni dipendenti. In percentuale si prevedevano il 71% di assunzioni a tempo determinato, contro il 26% a tempo indeterminato. Le aziende chiedevano quasi equamente esperienza professionale nello stesso settore (43,1%) e esperienza in generale (54,1%). Va a questo proposito sottolineato il valore aggiunto che il nostro Ateneo conserva in tal senso, dal momento che il Corso di Studio in oggetto gestisce un Laboratorio di bilancio delle competenze che si propone di formare sempre più studenti in questo ambito professionale (dottorandi, dottori e assegnisti di ricerca). La maggior parte delle aziende riteneva la professione adatta tanto per gli uomini quanto per le donne (65,5%). Il 100% ritiene indispensabile il possesso di un titolo universitario. L'83% degli intervistati ha evidenziato la necessità di un'ulteriore formazione per intraprendere questa tipologia di professione. Il dato rappresenta evidentemente una richiesta, alle Università, di mettere in atto anche una specifica formazione post-laurea, che come già detto il nostro Ateneo è in grado di garantire. Il 56% dei datori di lavoro intervistati hanno dichiarato di aver riscontrato difficoltà nel reperimento di queste figure professionali a causa di una preparazione inadeguata (88,8%). Significativi, ai fini di un potenziamento e di una revisione dell'offerta formativa, i dati relativi alle competenze ritenute molto importanti per la professione: elevate le percentuali delle aziende che ritengono fondamentali le competenze trasversali, quali la capacità di lavorare in gruppo (82%), la flessibilità e l'adattamento (98%), il problem solving (93%) e l'autonomia (96%). Di maggiore importanza rispetto alle competenze informatiche (18%) sembrano essere quelle digitali (78%). In leggero aumento rispetto all'indagine precedente, la percentuale di coloro che ritengono fondamentale la conoscenza della lingua straniera (30%).

3. Esiti e conclusioni di seminari e convegni sul tema

a. Esiti incontri di co-progettazione diretta con le parti sociali ed economiche (Progettazione partecipata del CdS attraverso incontri con i datori di lavoro, gli ordiniprofessionali o esperti del settore)

Come già detto, numerosi e frequenti sono i tavoli tecnici organizzati dalla Commissione Tirocini e dai Referenti dei Corsi di Studio di area pedagogica, o i convegni, seminari e cicli di incontri, finalizzati a coinvolgere le aziende del territorio in un percorso di miglioramento della comunicazione e dell'efficacia dell'offerta formativa del Corso di Studi. Ci si propone, anche grazie al supporto del Comitato di Indirizzo di intensificare gli incontri di progettazione partecipata tra i docenti afferenti al Corso di Studi e i datori di lavoro soprattutto a seguito della recente legge 55/2024.

b. Esito indagini sul campo con le parti sociali ed economiche

Somministrazione questionari agli studenti, ai laureati e sondaggi a imprese

Il Corso di Laurea Magistrale Interclasse in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” dell’Università di Foggia è risultato primo nella Classifica Censis delle Università italiane (edizione 2023/2024- 2024-2025).

Per ricavare ulteriori informazioni sulle opinioni dei laureati del suddetto Corso di Studio le fonti sono l’Indagine Almalaurea relativa alla Soddisfazione per il corso di studio concluso e la condizione occupazionale dei laureati, che riporta dati aggiornati ad aprile 2024.

Trattandosi di un corso di laurea interclasse, i dati disponibili sono relativi sia alla LM 50 che alla LM 85 (quest’ultima con un numero più alto di laureati rispetto alla prima) e sono anche valutabili come dato aggregato per l’interclasse nel suo insieme.

Nello specifico, riferendoci ai dati relativi alla LM 85, nel confronto con gli altri Atenei del Sud e Isole e con tutti gli altri Atenei, emergono risultati decisamente positivi, poiché in quasi tutte le voci riportate nella Indagine Almalaurea il corso di laurea magistrale di Unifg registra percentuali più alte di soddisfazione. In linea generale, sono decisamente soddisfatti del corso di laurea il 65,9% rispetto al 48% di tutti gli Atenei e al 57,3% di Sud e Isole.

Il 58,5% indicano poi decisa soddisfazione per il rapporto con i docenti, rispetto al 38,6% di tutti gli Atenei e al 46,1% di Sud e isole.

In particolare, il dato che riguarda la regolarità della frequenza del corso appare stabile se si considerano gli studenti che hanno frequentato più del 75% degli insegnamenti previsti pari al 31,7% e quelli che li hanno seguiti tra il 50% e il 75% pari al 26, 8% con medie leggermente più basse della media nazionale. Tali dati devono comunque essere considerati in una cornice più complessa ed essere letti aggregando il dato relativo agli intervistati che hanno dichiarato di lavorare durante gli studi universitari pari all’86,6%, dato che se da una parte può incidere sull’indicatore di frequenza ha ripercussioni importanti e positivi rispetto all’analisi dell’occupabilità degli studenti.

Anche il carico di studio degli insegnamenti appare più che adeguato e superiore alla media nazionale con un 62,2% (decisamente sì) a cui si aggiunge un 35,4% di “più sì che no” rispetto al 51,0% (decisamente sì) e 39,6% (più sì che no) della media totale nazionale.

Anche rispetto alla media Sud e Isole i dati appaiono più che confortanti: 62,2% (decisamente sì) 33,4 (più sì che no).

Molto migliorato il dato relativo all’organizzazione degli esami che riporta il dato del 64,6% (“sempre o quasi sempre”) rispetto all’anno precedente che si attestava sul 45,9%.

Valore molto positivo anche se si tiene conto della media nazionale (46,8%) e Sud e Isole (52,5%).

Infine, alla domanda “Si iscriverebbero nuovamente all’università?”, si raggiungono percentuali molto positive: l’82, 9% risponde “sì, allo stesso corso dell’Ateneo” a fronte di un valore nazionale del 77,1% e di un valore Sud e Isole pari al 79,1%.

Anche in riferimento alla classe LM50, nel confronto con gli altri Atenei nazionali e del Sud e Isole emergono dati superiori alle medie. In linea generale, sono decisamente soddisfatti del corso di laurea il 69, 8% rispetto al 54, 5% della media nazionale e il 66,1% del Sud ed Isole.

Il 51, 2% dichiara di essere decisamente soddisfatto del rapporto con i docenti, rispetto al 38,4% di tutti gli Atenei e al 52,4% di Sud e Isole.

In particolare, il dato che riguarda la regolarità della frequenza del corso appare molto buono rispetto al dato nazionale e alla media Sud e Isole: se si considerano gli studenti che hanno frequentato più del 75% degli insegnamenti previsti esso è pari al 65,1% (dato nazionale 40,2%, Sud e Isole 48,4%) e quelli che li hanno seguiti tra il 50% e il 75% è pari al 11,6% (dato nazionale 22,9%, Sud e Isole 22,6).

Anche nel caso della LM50, tali dati devono comunque essere considerati in una cornice più complessa ed essere letti aggregando il dato relativo agli intervistati che hanno dichiarato di lavorare durante gli

studi universitari pari all'83,7% di cui il 72,2% in attività coerenti con gli studi.

Anche il carico di studio degli insegnamenti appare più che adeguato e superiore alla media nazionale con un 53,5% (decisamente sì) a cui si aggiunge un 44,2% di "più sì che no" rispetto al 53,6% (decisamente sì, nazionale) e 52,4% (decisamente sì, Sud e Isole) e 39,2% (più sì che no, nazionale) e 42,7% (più sì che no, Sud e Isole).

Rispetto all'organizzazione degli esami si riporta un dato pari al 53,5% di soddisfatti "sempre o quasi sempre" (dato nazionale 52,7%, Sud e Isole 51,6%).

Infine, alla domanda "Si iscriverebbero nuovamente all'università?", si raggiungono percentuali molto positive: l'81,4% risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" a fronte di un valore nazionale del 75,0% e di un valore Sud e Isole pari al 76,6%.

Rispetto al tirocinio, è costante e sempre più sistemica la raccolta delle opinioni degli studenti del CdS e degli enti e aziende che li ospitano avviene mediante rilevazioni formali curate dalle figure. I questionari vengono regolarmente somministrati, agli studenti e ai responsabili degli enti, e riconsegnati alla segreteria, che si occupa dell'analisi.

Nel corso degli anni sono state messe a punto procedure finalizzate alla raccolta feedback e all'acquisizione di informazioni da parte degli enti e delle imprese del territorio che periodicamente accolgono gli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici per attività di tirocinio e che, quindi, rappresentano gli stakeholders principali per la profilazione continua delle professionalità in uscita dal suddetto Corso di Studio. Sono state privilegiate tanto le procedure qualitative, tanto quelle quantitative, a margine di ogni singolo progetto individuale di tirocinio, nel quale vengono riportate le relazioni redatte dai tutors e il livello di soddisfacimento degli stessi rispetto all'attività realizzata dai tirocinanti, ovvero rispetto alle competenze in entrata e in uscita dall'azienda al termine del periodo di tirocinio, nonché le opinioni degli studenti rispetto alla tipologia di accoglienza da parte degli enti e alle competenze acquisite al termine dell'attività. Tali opinioni vengono trascritte anche in questionari di gradimento appositamente predisposti dall'Area Tirocini di Ateneo, tanto per gli studenti, quanto per i tutors aziendali, conservati presso la segreteria didattica del Dipartimento. Ad oggi, tanto gli enti, quanto gli studenti, si dicono soddisfatti dell'esperienza. Tanto i rapporti con gli stakeholders, stabili e finalizzati a un continuo scambio di informazioni e proposte tra il territorio e il Dipartimento, quanto i feedback degli studenti che di volta in volta completano l'attività di tirocinio, contribuiscono a creare e a ri-orientare gli accordi tra il Dipartimento, l'Ateneo e il territorio stesso per gli stage curricolari ed extracurricolari.

In generale dai questionari somministrati agli enti emergono dati altrettanto positivi. Rispetto alla congruità della formazione acquisita dallo studente il 78,6% risponde decisamente sì e il 20,6% più sì che no. Rispetto all'adeguatezza metodologica posseduta il 77,3% risponde decisamente sì e il 21,9% più sì che no. Rispetto alla padronanza delle nozioni possedute dallo studente l'81,2% risponde decisamente sì e il 18,4% più sì che no. Il 56,7% dichiara di voler continuare l'esperienza di collaborazione con lo studente anche dopo il tirocinio, il 34% dichiara "più sì che no".

Dati su cui riteniamo si debba ancora lavorare, seppur con trend positivi, sono le dimensioni della comunicazione e dialogo tra tutor: rispetto a tale indicatore infatti il 62% dichiara "decisamente sì" e il 24,7% "più sì che no".

La raccolta delle opinioni degli studenti del Corso di Laurea Magistrale Interclasse in Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa e degli enti e aziende che li ospitano avviene mediante rilevazioni formali curate dalle figure incaricate a questo scopo, con specifico riferimento ai docenti e agli studenti che compongono la Commissione Tirocini del Dipartimento di Studi Umanistici, nonché alla Referente del Corso di Studio in oggetto, col supporto dell'Area Didattica e Processi AVA dello stesso Dipartimento e dell'Ufficio Orientamento, Tutorato e Placement di Ateneo.

I questionari vengono regolarmente somministrati, agli studenti e ai responsabili degli enti, e riconsegnati alla segreteria, che si occupa dell'analisi.

Nel corso degli anni sono state messe a punto procedure finalizzate alla raccolta feedback e all'acquisizione di informazioni da parte degli enti e delle imprese del territorio che periodicamente accolgono gli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici per attività di tirocinio e che, quindi,

rappresentano gli stakeholders principali per la profilazione continua delle professionalità in uscita dal suddetto Corso di Studio. Sono state privilegiate tanto le procedure qualitative, tanto quelle quantitative, a margine di ogni singolo progetto individuale di tirocinio, nel quale vengono riportate le relazioni redatte dai tutors e il livello di soddisfacimento degli stessi rispetto all'attività realizzata dai tirocinanti, ovvero rispetto alle competenze in entrata e in uscita dall'azienda al termine del periodo di tirocinio, nonché le opinioni degli studenti rispetto alla tipologia di accoglienza da parte degli enti e alle competenze acquisite al termine dell'attività. Tali opinioni vengono trascritte anche in questionari di gradimento appositamente predisposti dall'Area Tirocini di Ateneo, tanto per gli studenti, quanto per i tutors aziendali, conservati presso la segreteria didattica del Dipartimento. Ad oggi, tanto gli enti, quanto gli studenti, si dicono soddisfatti dell'esperienza. Tanto i rapporti con gli stakeholders, stabili e finalizzati a un continuo scambio di informazioni e proposte tra il territorio e il Dipartimento, quanto i feedback degli studenti che di volta in volta completano l'attività di tirocinio, contribuiscono a creare e a ri-orientare gli accordi tra il Dipartimento, l'Ateneo e il territorio stesso per gli stage curricolari ed extracurricolari.

La legge 55/2024 contenente le "Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali" richiederà in ogni caso un dialogo ancora più costante con le parti sociali ed economiche del territorio.

La coordinatrice del corso, in tal senso, ha già avviato interlocuzioni con il CoNCLEP - Coordinamento Nazionale dei Corsi di Laurea per Educatori professionali socio-pedagogici e Pedagogisti per apportare modifiche in linea con quelle degli altri CdS d'Italia e dell'area geografica di riferimento e in collaborazione con la Coordinatrice del Corso di Laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione ha già avviato interlocuzioni con il territorio con una prima conferenza di servizio (20 giugno 2024) successiva alla emanazione della legge.

c. Report annuale sulle attività del Comitato di Indirizzo

Il Comitato di Indirizzo – unico per i due Corsi di Laurea, Triennale e Magistrale – è stato istituito nel Consiglio di Dipartimento del 1 febbraio 2017, che ha espresso parere favorevole. Il suddetto Comitato ha lo scopo di intensificare gli incontri di progettazione partecipata tra i docenti afferenti al Corso di Studi e i datori di lavoro. Composto da otto membri al momento della sua istituzione (Annalisa Rossi, Docente comandato per il supporto all'attuazione dell'autonomia scolastica, USR Puglia, Rita de Padova, Presidente della Fondazione Siniscalco Ceci EmmausOnlus di Foggia, Anna Grimaldi, Responsabile della struttura di supporto e coordinamento tecnico- scientifico, Dipartimento Sistemi Formativi Inapp-ex Isfol di Roma, Benedetto Scoppola, Presidente dell'Opera Nazionale Montessori di Roma, Miguel Zabalza Beraza, Presidente dell'Istituto Latinoamericano de Estudios sobre la Infancia di Santiago de Compostela-Spagna, Isabella Loiodice, Referente del Corso di Laurea Magistrale in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa", Anna Grazia Lopez, Referente del Corso di Laurea Triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", Francesco Pio Caputo, studente del Corso di Laurea Triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione" del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia, nonché rappresentante degli studenti nella Commissione Tirocini del suddetto Dipartimento), nel Consiglio di Dipartimento del 25 luglio 2017 è stato di seguito modificato per far fronte a due diverse esigenze: da un lato la necessità di ampliare la componente studentesca, parte attiva del processo di assicurazione della qualità dell'offerta formativa; dall'altro lato la volontà di migliorare le politiche formative dei Corsi di Studi, Triennale e Magistrale, di area pedagogica, potenziando il legame tra questi e il sistema socio-economico locale, nazionale e internazionale. Pertanto, ai precedenti componenti del Comitato di Indirizzo, il Consiglio di Dipartimento ha deliberato di aggiungere i seguenti membri: Nino Spagnolo, Responsabile della Società Cooperativa Sociale Medtraining di Foggia, e Antonietta Giaccone, studentessa del Corso di

Laurea Triennale in “Scienze dell’Educazione e della Formazione” del Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università di Foggia, nonché rappresentante degli studenti nella Commissione Didattica Paritetica Docenti Studenti del suddetto Dipartimento.

Il giorno 11 aprile 2018 si è tenuto il secondo incontro del Comitato di Indirizzo, convocato dalle Referenti dei due Corsi di Studi – Triennale e Magistrale – di area pedagogica. L’incontro ha visto la partecipazione, oltre alle due Referenti, della Responsabile della Società Cooperativa Sociale Casa dei Bambini di Foggia, in rappresentanza dell’Opera Nazionale Montessori. In quella occasione i presenti hanno discusso delle figure professionali dell’educatore professionale socio- pedagogico e del pedagogista, così come normate dalla legge del 27 dicembre 2017, n. 205, commi 594-601, che traccia con precisione gli ambiti dell’attività professionale e i relativi contesti di lavoro, nonché le specifiche conoscenze e competenze da acquisire tramite i percorsi universitari, che la legge identifica, tra gli altri, con quelli previsti dalle nostre Classi di Laurea Triennale (L19) e Magistrali (LM50 ed LM85). L’incontro è stato assolutamente produttivo perché i presenti hanno cominciato a progettare un’offerta formativa che, da un lato, vada a qualificare le competenze degli educatori in servizio sprovvisti dei suddetti titoli di studio e, dall’altro lato, porti a profilare in modo più dettagliato e rispondente alla norma le competenze dei profili professionali che i Corsi di Studi di area pedagogica del Dipartimento già formano dalla loro istituzione. In quella stessa occasione si è acquisita la notizia che la dott.ssa Annalisa Rossi, Docente comandato per il supporto all’attuazione dell’autonomia scolastica presso l’USR Puglia, non è più in servizio presso quella istituzione. Per questo motivo si è proposto di integrare il Comitato di Indirizzo con un altro rappresentante delle istituzioni a livello regionale, il dott. Fabio Daniele, rappresentante regionale della FINSM (Federazione Nazionale Italiana Scuole Materne). La proposta di integrazione verrà formalizzata nel Consiglio di Dipartimento del 26 aprile p.v.

Il giorno 10 febbraio 2021 si è tenuto il terzo incontro del Comitato di Indirizzo, convocato dalle Referenti dei due Corsi di Studi – Triennale e Magistrale – di area pedagogica. L’incontro, organizzato sulla piattaforma e-learning dell’Università di Foggia, in ottemperanza all’emergenza epidemiologica da COVID-19, ha visto la partecipazione, oltre alle due Referenti, degli altri membri del Comitato di Indirizzo dei due Corsi di Studio di area pedagogica, triennale e magistrale. Durante l’incontro si è posta l’attenzione sull’analisi dell’offerta formativa dei due Corsi di Studio, con specifico riferimento al rapporto tra le figure professionali in uscita dai suddetti Corsi e i bisogni formativi del territorio, nonché sull’organizzazione dell’attività di tirocinio nei servizi educativi (0-3 anni) per gli studenti del Corso di Studio in Scienze dell’educazione e della formazione, vista anche la possibilità degli educatori professionali socio-pedagogici di lavorare nei servizi socio-sanitari, limitatamente agli aspetti socio-educativi.

Il giorno 20 febbraio 2021 si è tenuto il quarto incontro del Comitato di Indirizzo, convocato dalle Referenti dei due Corsi di Studi – Triennale e Magistrale – di area pedagogica. L’incontro, organizzato sulla piattaforma e-learning dell’Università di Foggia, in ottemperanza all’emergenza epidemiologica da COVID-19, ha visto la partecipazione, oltre alle due Referenti, del Presidente per la Regione Puglia dell’AIF (Associazione Italiana Formatori), del Responsabile della Cooperativa Sociale Sorriso del Sole di Foggia, di una formatrice della Società Medtraining di Foggia e della Responsabile della Società Cooperativa Casa dei Bambini di Foggia. Durante l’incontro si è posta l’attenzione sull’analisi dell’offerta formativa dei due Corsi di Studio, con specifico riferimento al rapporto tra le figure professionali in uscita e i bisogni formativi del territorio, nonché sull’organizzazione dell’attività di tirocinio nei servizi educativi 0-3 anni.

Nel consiglio del 19 luglio 2024 il Comitato è stato altresì modificato a seguito della nomina della nuova coordinatrice (Daniela Dato) e dell’ingresso di due nuovi membri (Giovanni Papagni, dottorando di ricerca e pedagogista, e Costanzo Mastrangelo, presidente

dell'ASSORI).

4. Conclusioni e raccomandazioni

Gli incontri con le parti interessate vengono organizzati periodicamente, una o più volte l'anno, con cadenza regolare. Nella maggior parte dei casi si tratta di riunioni in presenza, ma per agevolare la partecipazione di tutti non si esclude, in caso di necessità, la possibilità di effettuare riunioni telematiche o nella forma blended.

Tali incontri sono diventati e diventeranno ancora più determinanti alla luce della legge 55/2024 che consentirà di regolare e profilare ancor meglio competenze e funzioni dei professionisti formati all'interno del CdS.

Si precisa che, di norma, la consultazione viene avviata in alcuni casi dal Referente del Corso di Studio Magistrale in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa", spesso in collaborazione con il Referente del Corso di Studio Triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", in altri casi dalla Commissione Tirocini, che cura i rapporti con le aziende del territorio che ospitano i tirocinanti del Dipartimento.

Molto utile al miglioramento dell'andamento del corso in relazione agli indicatori AVA3 e alla promozione di un approccio sistemico e coordinato, si sta rivelando, senz'altro, il collegio dei coordinatori dei Cds che ha il compito di:

- accompagnare le attività del processo AVA nei modi e tempi indicati dal Presidio della Qualità di Ateneo in collaborazione con i Gaq e la Commissione Paritetica;
- contribuire alla revisione e al miglioramento dell'Offerta formativa al fine di adeguarla costantemente ai mutamenti di contesto derivanti dall'aggiornamento della domanda di formazione e dalle richieste degli stakeholders;
- monitorare l'andamento dei Corsi di studio sul piano culturale, scientifico e gestionale in collaborazione con i Gaq e la Commissione Paritetica.

L'organo si riunisce bimestralmente (salvo convocazioni d'urgenza necessarie) e comunque assicura continuità nel suo operato in una prospettiva di sistema. Il Collegio dei Coordinatori dei corsi di studio è composto da:

- Direttore del Dipartimento che lo presiede;
- Delegato del Direttore del Dipartimento per la Didattica che lo presiede in assenza del Direttore;
- Coordinatori dei Corsi di studio;
- Componente del Presidio della Qualità designato dal Distum.

6. Appendice

Si vedano i verbali delle consultazioni con le PI, quelli del Comitato di Indirizzo, quelli del collegio dei coordinatori dei CdS nonché i protocolli e le convenzioni pubblicati sul sito del Dipartimento.

